



# GN

## GARDANOTIZIE

Anno 17 N° 6 - 198 - LDP Editore - Giugno 2025 - Direttore: **Luca Delpozzo**  
Un'idea di **Luigi Del Pozzo**



LAGO DI  
**GARDA**  
ITALIA

[www.visitgarda.com](http://www.visitgarda.com)





## La rinascita di un mito con le carrozze dell'Orient Express recuperate

**C**aro Luigi, se le vicende dello storico *Orient Express* si sono concluse sul finire degli anni '70 del Novecento per l'impossibilità di competere nei lunghi percorsi con l'aereo, è pur vero che parecchie delle straordinarie e inconfondibili carrozze, rimaste integre o recuperabili in giro per il mondo, hanno potuto essere utilizzate ancora.

Com'era prevedibile, l'ultimo viaggio dell'*Orient Express* non transitò nell'oblio dei ricordi. Ne parlò la stampa con accenti nostalgici, ne parlarono i mezzi d'informazione radio-televisivi con servizi e filmati rievocativi capaci di destare vivo interesse nell'opinione pubblica, non del tutto convinta che il mondo della *Belle Époque* fosse finito e dimenticato.

Nell'ottobre 1977 vennero offerte a Montecarlo dalla casa d'aste *Sotheby's* del Regno Unito, condotta dal suo celebre banditore Peter Wilson, cinque vetture degli anni '20, presenti nel film *Assassinio sull'Orient Express*. Le vetture avevano effettuato al mattino una sorta di viaggio pubblicitario da Nizza a Montecarlo. Vi aveva preso parte anche la principessa Grace di Monaco, fotografata mentre consumava il *brunch* a bordo della lussuosa carrozza ristorante.

All'asta partecipò James Blair Sherwood (Newcastle, Pennsylvania, 1933 - London, 2020), presidente del *Sea Containers Group*, insieme agli amici ed esperti di treni Bill McAlpine e Lord Garnoch (già vice presidente della *British Rail*). A dire il vero, l'importante uomo d'affari di origine americana James Blair Sherwood perse all'asta le prime due carrozze, aggiudicate all'agente del re del Marocco che le voleva

per il treno reale di quel paese. James Blair Sherwood riuscì però ad acquistare le due successive carrozze letto costruite nel 1929, l'una fabbricata in Francia e ottenuta per 72.800 dollari, e l'altra fabbricata in Inghilterra avuta per 41.000 dollari. Sherwood, quel giorno, dato lo spiegamento dei mezzi d'informazione convenuti per l'occasione, si rese conto che già solo il nome *Orient Express* aveva ancora un grande potere d'attrazione. Si sentì così incoraggiato a inseguire il progetto che sempre meglio si andava definendo nella sua mente. Quelle due carrozze diventeranno, infatti, il primo tassello per la costituzione del materiale rotabile destinato a formare un convoglio completamente rinnovato, il cui nome rievocativo era da solo un programma: **Venice Simplon-Orient-Express**.

Nell'introduzione al ben documentato Album, curato dalla stessa moglie di Sherwood, Shirley, edito da "Rusconi Immagini" e spedito in dono alla casa editrice desenzanese Editoriale del Garda di Emilio Ganzerla, lo stesso Sherwood spiega come si sia progressivamente appassionato alle vetture dell'*Orient Express*. Validi sostenitori e collaboratori in questo suo progetto furono gli amici appassionati di treni in generale, e di quel treno in particolare. Tutto era partito dall'avvio del *Sea Containers Group*, cioè da quando nel 1976 la Compagnia, diversificando i propri investimenti, si era affacciata al mondo degli alberghi di lusso acquistando il famoso *Hotel Cipriani* a Venezia. Nella mente del suo direttore il binomio Hotel di lusso e treni di lusso cominciò a prender forma in vista di un possibile sviluppo ulteriore, magari nel campo ancora non completamente esplorato del turismo di classe superiore.

*Uno dei primi transiti del rinnovato Venice Simplon-Orient-Express nel 1982 alla stazione di Desenzano del Garda, proveniente da Venezia e diretto a Milano per Parigi e Londra. La foto è storica e irripetibile perché i cipressi a lato del marciapiede del binario 1 della stazione desenzanese sono stati tutti tagliati per ragioni di sicurezza. Ripresa dall'alto di una torretta faro dall'autore Giancarlo Ganzerla.*

*"Acquistai le carrozze - si legge nell'introduzione dell'Album - e le smistai al deposito del Sea Containers di Bordeaux, in Francia, dove rimasero per due anni mentre si approfondiva il progetto per il Venice Simplon-Orient-Express. Ci vollero quattro anni e mezzo dal giorno dell'asta di Montecarlo per individuare il materiale rotabile, studiare il restauro, condurre le trattative per il percorso, assumere il personale e promuovere l'iniziativa. Finalmente il 25 maggio 1982 il V.S.O.E. fece il viaggio inaugurale da Londra a Venezia. Tenni un discorso sul marciapiede 8 della Victoria Station: davanti alla carrozza Pullman 'Audrey' e fronteggiando lo stuolo di fotografi e cameramen lì affluiti da ogni angolo del mondo. [...]"*

*So che cosa prova il papa. Questa settimana, sia lui sia io siamo incaricati di annunciare in Inghilterra l'inizio di eventi lieti ed entrambi ci chiediamo se ciò sia compatibile con la guerra delle Falkland [Nel 1982 Papa Giovanni Paolo II stava compiendo una storica visita al Regno Unito, primo papa a visitare il paese, N.d.A.]. Tuttavia noi non abbiamo ritenuto di dover rimandare l'inaugurazione del Venice Simplon-Orient-Express: da quattro anni e mezzo centinaia di persone lavorano per questi mitici e storici treni Pullman e Orient Express e tali sforzi meritano un riconoscimento. Inoltre, quindicimila passeggeri attendono il loro turno per salire su queste carrozze."*

Nel suo discorso inaugurale James

Sherwood rifece in breve la storia della invenzione delle carrozze *Pullman* e delle vetture letto e ristoranti. Rammentò il centenario dal primo viaggio Parigi-Costantinopoli del 1883 dell'*Orient Express* passando a nord delle Alpi. Ricordò come dopo la prima guerra mondiale il più famoso dei treni, il *Simplon-Orient-Express*, dovette seguire un percorso diverso a causa del trattato di pace di Versailles del 1919, quando le potenze occidentali pretesero che non si passasse per la Germania e l'Austria, ritenuti paesi sospetti. Poi continuò: "Il primo *Simplon-Orient-Express* compì il primo viaggio il 15 aprile 1919, l'ultimo il 27 maggio 1977. Eppure l'ultima corsa di quel treno ormai cadente provocò un tale interesse in tutto il mondo che mi ripromisi di indagare sulla possibilità di riprendere il servizio, rinnovando lo splendore del periodo tra le due guerre. Oggi ammirate il risultato di quell'indagine". Menzionò concisamente la storia di alcune di quelle gloriose carrozze recuperate, precisando che tutte le vetture *Pullman* utilizzate sul percorso inglese da Londra a Folkestone erano contraddistinte da un nome. Alla fine ringraziò, chiamando per nome, tutti i collaboratori che avevano in qualche modo contribuito alla realizzazione del progetto, concludendo: "È stata questa una grossa impresa. Il restauro dei treni *Pullman* e *Orient Express* è costato 11 milioni di sterline, ma spero concordiate nel dire che abbiamo ottenuto un grande risultato. E ora dichiaro che il *Venice Simplon-Orient-Express* riprende".

# Dal 6 Giugno Kenro Izu - Luoghi dell'anima



**Fino al 31 agosto 2025 alla Rocca di Lonato del Garda (Bs), un viaggio spirituale e introspettivo nei luoghi sacri del mondo, colti dall'obiettivo del famoso fotografo giapponese**

**U**n viaggio nei luoghi sacri del mondo, dal Tibet all'Egitto, visti attraverso l'obiettivo e la profonda sensibilità di **Kenro Izu, colto e raffinato fotografo giapponese**: questo il filo conduttore della mostra che viene ospitata **dal 6 giugno al 31 agosto alla Rocca di Lonato del Garda (Bs)**, fra le più imponenti fortificazioni lombarde, Monumento Nazionale, dalle cui mura si gode un incomparabile panorama sul basso Garda.

Curata da Filippo Maggia e intitolata **Kenro Izu - Luoghi dell'anima**, l'esposizione è allestita nella Sala del Capitano della Rocca nel Complesso monumentale della Fondazione Ugo Da Como e presenta **55 opere** realizzate dal maestro giapponese appartenenti alle serie **"Sacred Places 1 & 2", "Eternal Light", "Bhutan Sacred Within", "India Prayer Echoes", "Angkor", "Laos Charity" e "Fuzhou - Forgotten Land"**, in un affascinante e coinvolgente percorso nella fotografia di viaggio, attraverso i luoghi dell'anima. Tutte le fotografie sono raccolte nell'omonimo catalogo della mostra edito da Silvana Editoriale e raccontano nel loro insieme un **viaggio spirituale e introspettivo** per immergersi e capire culture differenti ed entrare in sintonia con esse.

Oltre che per i loro soggetti, le fotografie, realizzate in analogico con il banco ottico, colpiscono anche per la **tecnica** con cui Izu le stampa: stampe ai pigmenti e stampe al platino.

## Kenro Izu

Nato a Osaka nel 1949 e cresciuto ad Hiroshima, **Kenro Izu** (<https://kenroizu.com/>) **inizia a fotografare negli Anni Settanta**, completando la sua formazione presso la Nihon University di Tokyo. Nel 1970 si trasferisce a New York, dove vive per 50 anni prima di tornare in Giappone dove attualmente risiede, a Kanazawa.

Ispirato dalle immagini del vittoriano Francis Frith e dalle antiche spedizioni fotografiche in Egitto, nel 1979 intraprende il suo **primo viaggio nella terra delle Piramidi**, dove resta fortemente impressionato dalla spiritualità del luogo e dal profondo senso di caducità ispirato dalla vista delle rovine, le cui enormi pietre si ergono come tracce imponenti dell'azione costruttiva dell'uomo. Da questa esperienza e dalle fotografie realizzate in questo viaggio prende avvio la raccolta **"Sacred Places"**, il lavoro che diventerà nel tempo uno dei cardini della sua ricerca: **per oltre trent'anni**, Izu si è spinto verso mete sempre più lontane **fotografando i più suggestivi luoghi sacri del mondo**, dalla Scozia al Messico, dalla Cambogia all'India e all'Indonesia, dalla Siria al Tibet, dal Perù all'Isola di Pasqua. Nel 2023 è stato pubblicato l'imponente volume **"Kenro Izu: The Spirit Within, A Fifty Years Journey"**, una raccolta esaustiva delle sue opere realizzate dagli esordi ad oggi.

Le sue opere sono state presentate in occasione di **numerose mostre personali e collettive**, fra le quali ricordiamo negli ultimi vent'anni le personali presso: Rubin Museum of Art, New York (2004); Tokyo Metropolitan Teien Art Museum (2005); Art Museum, University of Kentucky, Lexington (2007); Detroit

Institute of Art, Kiyosato Museum of Photographic Art di Yamanashi, Giappone (2008), Museum of Photographic Arts, San Diego (2009); Kenro Izu 30 years retrospective, Robert Klein Gallery, Boston (2010); Passage to Angkor, Hammond Museum & Japanese Stroll garden, North Salem, New York (2012); INDIA-Where Prayer Echoes, Howard Greenberg Gallery, New York (2013); Territories of the Soul, Fondazione Fotografia Modena (2014); Eternal Light, Zeit Foto Salon, Tokyo, A thirty years retrospective, 1839 Contemporary Gallery, Taipei, Taiwan (2015); Eternal Light of India, Kiyosato Museum of Photographic Art, Yamanashi, Japan (2016); Eternal Light, KALLISTO, Santa Fe, New Mexico (2017); Kenro Izu - Forty Years of Retrospective, House of Lucie Gallery, Bangkok, Thailand (2018); Kenro Izu 40 years retrospective, Nabshi Institute, Tehran; Pompei-Requiem, Fondazione Fotografia Modena, Modena (2019); Kenro Izu: Eternal Light, Gallery Bauhaus, Tokyo (2020); Kenro Izu: Journey without a map, Roonee 247 Fine Arts, Tokyo (2021); Kenro Izu: The Holy Light of Platinum, Licence Art Gallery, Tainan city, Taiwan (2022); Kenro Izu: Bhutan, Roonee 247 Fine Arts, Tokyo (2023).

### Orari di apertura

Rocca di Lonato del Garda (Bs) - Sala del Capitano  
Inaugurazione: 5 giugno

Date di apertura al pubblico: 6 giugno - 31 agosto 2025  
Orari: dal lunedì alla domenica dalle 10 alle 18

### Per informazioni e prenotazioni

#### Fondazione Ugo Da Como

Via Rocca, 2 - Lonato del Garda (Brescia)

Tel. 0309130060 - prenotazioni@fondazioneugodacomito

[www.fondazioneugodacomito](http://www.fondazioneugodacomito)

## Editoriale di Luca Delpozzo

### Arriva l'estate

**E**ccoci alle porte dell'estate. Dopo una primavera che ci ha regalato abbondanti piogge, quasi a voler ricaricare ogni angolo del nostro magnifico territorio, l'attesa per giornate più miti e soleggiate si fa sentire, promettendo una stagione ricca di vitalità.

L'estate gardesana non delude mai le aspettative! Le amministrazioni locali, in sinergia con l'intraprendenza dei privati, hanno tessuto un calendario di manifestazioni straordinariamente fitto e variegato. Dalle sponde del lago ai borghi dell'entroterra, ogni giorno sembrerà offrire una nuova occasione per immergersi nella cultura, ammirare mostre, lasciarsi trasportare dalle note di un concerto, deliziare il palato con specialità culinarie o vivere la tradizione di sagre e rassegne. Un

vero e proprio invito a vivere appieno ogni momento, cogliendo le innumerevoli opportunità che ci attendono.

Tra gli appuntamenti di spicco, impossibile non cerchiare in rosso la data del 17 giugno, quando il leggendario convoglio della 1000 Miglia sfilerà con il suo fascino intramontabile tra Manerba, Moniga e Sirmione. Un evento che, ancora una volta, regalerà prestigio e visibilità internazionale alla nostra stagione turistica.

All'interno di questo numero, come da consolidata tradizione, ritroverete le vostre rubriche storiche, quegli appuntamenti fissi che da anni arricchiscono le pagine di "GN", raccontando storie, tradizioni e curiosità del nostro Garda. Non può mancare un aggiornamento sui livelli del nostro lago che, grazie

alle recenti precipitazioni, si presenta in ottima salute, con un'abbondanza d'acqua che fa tirare un sospiro di sollievo dopo la siccità di qualche anno fa. Se da un lato questo rappresenta una sicurezza per le riserve idriche e una gioia per il mondo agricolo, dall'altro impone una gestione attenta per prevenire eventuali criticità. Al momento, la situazione è monitorata e sotto controllo.

Rinnoviamo con piacere anche quest'anno la nostra attenzione per un evento che è ormai un'istituzione nel panorama sportivo locale: il Torneo Notturno di Polpenazze, al via il 27 maggio. Considerato da molti l'appuntamento calcistico più importante dell'estate gardesana, è un vero e proprio punto di riferimento per l'intero movimento calcistico bresciano. Lo

seguiremo con interesse sulle pagine dei prossimi numeri e, per aggiornamenti in tempo reale e approfondimenti, vi invitiamo a visitare il nostro sito [Gardanotizie.it](http://Gardanotizie.it). Consultatelo regolarmente per non perdersi nessuna delle tante iniziative che, per motivi di spazio, non possono trovare tutte accoglienza su queste pagine stampate.

Non mi resta che augurarvi, come sempre, una piacevole lettura, ricordandovi che il vostro "GN" ha il pregio di non aver bisogno di ricariche, di non affaticare la vista e, soprattutto, di poter essere sfogliato ovunque... persino sotto l'ombrellone in spiaggia!

Buona estate a tutti!

# 1881-1883 Pietro Rizieri Calcinardi



1895 - nel porto vecchio di Desenzano, tra barconi a vela in legno, compare il primo rimorchiatore funzionante a vapore del lago di Garda (Archivio Storico Stefano Avanzi)

Nel dicembre del 1880 inizia il suo mandato di sindaco l'anziano architetto Pietro Rizieri Calcinardi (1803-1896) progettista del Cimitero, della Chiesa delle Orsoline e stimato pittore. Gode dell'apprezzamento di tutti. Nel 1880 chiede che si ripristini la Commissione dei lavori al Cimitero già istituita nel 1847, sostenendo che in precedenza si lavorava meglio al Campo Santo e con minor dispendio di materiale e di denaro. L'ing. Francesco Giomo presenta intanto il suo progetto per la sistemazione della strada per il Cimitero, mentre lo stesso ing. Francesco Giomo sostituisce l'anziano ing. Angelo Barziza come sorvegliante della manutenzione delle strade del Comune fino alla fine del secolo.

Viene approvato nel 1880 un nuovo Regolamento Annonario comunale con 73 articoli ed è posto il calmier sulle

paste non dolci, fini, mezzane ed ordinarie, in quanto ritenute genere di prima necessità come il pane già calmierato.

Oltre alle ormai abituali imposte, si pensa all'istituzione di una tassa di esercizio e di rivendita. Nella Congregazione di Carità al posto di Luigi Bianchi entra Stefano Bazoli, mentre membri della Giunta Comunale di Statistica sono Gustavo Bianchi di Luigi e Ferdinando Polver di Angelo. Il dottor Bernardo Polver viene chiamato quale membro della Commissione per lo studio del Regolamento del Cimitero in sostituzione di Giovanni Rambotti. Quanto alla realizzazione di opere pubbliche, per il 1881 si ratificano le riparazioni al molo e si insiste sul progetto per la costruzione di una diga. A fine anno purtroppo non si può che constatare che finanziamenti per una tale impresa non ci sono.

Col **censimento del 1881 risultano 4239 abitanti a Desenzano**. Il 1882 è un anno fondamentale per l'Italia, perché viene approvata, dopo tanti disegni di legge e annose discussioni, la riforma elettorale che amplia il diritto di voto per le elezioni politiche, legge presentata dal deputato bresciano Giuseppe Zanardelli. Con questa nuova legge il diritto di voto è riconosciuto ai maschi alfabetizzati di 21 anni, contribuenti per l'imposta annua di Ricchezza Mobile, non più di lire 40, ma di lire 19,80. A Desenzano gli iscritti alle liste per le elezioni amministrative sono 301, mentre quelli per le politiche risultano in un primo momento 187, poi nella lista complementare 238, numero destinato a salire negli anni seguenti fino a raggiungere e oltrepassare la cifra media di 500 elettori.

Leggiamo sull'*Avamposto*,

bisettimanale democratico di Brescia, che gli interessati faticavano a farsi iscrivere nelle liste presso gli addetti del Comune, perché questi si dimostravano molto pignoli soprattutto per la certificazione della frequenza della seconda classe elementare. Il giornale, in una corrispondenza da Desenzano, denuncia la mancata opera di informazione presso gli aventi diritto che non leggevano i quotidiani; solo la Società di Mutuo Soccorso si impegnava a svolgere questo compito di educazione civica. In ottobre si svolgono le elezioni politiche con la nuova legge a suffragio allargato e viene premiato Agostino Depretis e i deputati della Sinistra rafforzano lo schieramento di Depretis. Giovanni Giolitti è eletto per la prima volta deputato. A Ravenna viene eletto Andrea Costa, primo deputato socialista italiano. Antonio Maffi, presentatosi nelle liste radicali, è il primo operaio a entrare in Parlamento.

Il bilancio consuntivo del Comune di Desenzano per il 1882 risulta di lire 152.990,04 di entrate e di lire 147.694,30 di spese. Nel giugno del 1882 la morte di Giuseppe Garibaldi suscita grande emozione in paese e il Comune organizza onoranze funebri pubbliche.

Quanto alle scuole nel 1882, vengono promossi lievi aumenti agli stipendi di alcuni docenti ed effettuate alcune nomine in sostituzione dei vari insegnanti mancanti. Si decide di tenere aperto il Collegio Comunale anche d'estate, tra il 14 luglio e il 15 settembre, per ospitare collegiali volontari, nel caso in cui le iscrizioni superino il numero di 14, il minimo richiesto per il periodo.

Le condizioni dei maestri elementari sono in quegli anni piuttosto misere, nonostante la legge Coppino (1877) abbia apportato miglioramenti nel trattamento economico e nella formazione professionale degli insegnanti elementari. La loro situazione continua a essere caratterizzata da stipendi troppo bassi in rapporto al costo della vita e dalla precarietà dei posti di lavoro a causa dell'estrema libertà dei Comuni nel gestire le pratiche di nomina e di licenziamento.

A livello nazionale si assiste in maggio alla Triplice Alleanza tra Russia Austria e Italia.

**DJ MAX**  
MUSICA ANNI '70 '80

**TUTTI I MERCOLEDÌ**  
DAL 4 GIUGNO FINO A SETTEMBRE  
ORE 19:00

Musica e degustazione sulla nostra terrazza  
(in caso di maltempo, l'evento si terrà all'interno del ristorante)

Locanda  
*la Muraglia*

**Pranzo di Lavoro (con Buffet di Verdure)**  
**dal Lunedì al Venerdì ore 12:00-14:00**

Degustazioni a Base di Pesce di Mare  
e con Prodotti Tipici dei Colli Morenici  
Terrazza con Vista Castello

Via Zanardelli, 11/13-25010 Pozzolengo (BS) - Tel. 030 918390  
info@ilcastellohotel.it - www.ilcastellohotel.it



# “In-certi paesaggi”

Al Mu-Sa di Salò la mostra della Civica Raccolta del Disegno curata da Anna Lisa Ghirardi



È in corso al MuSa di Salò, fino al 22 giugno 2025, la mostra *In-certi luoghi*, promossa dalla Civica Raccolta del Disegno della città gadesana.

Ne è curatrice Anna Lisa Ghirardi che, con le opere da lei selezionate, intende esplorare il concetto poetico di luogo: non solo come paesaggio fisico, ma anche come spazio interiore, dimensione del sogno, della ricerca e del pensiero. In tal senso – spiega – “anche il viaggio, sia fisico che mentale, diventa un elemento fondamentale che permea le opere, dove si possono trovare rappresentati scenari reali o mondi immaginari, spesso attraversati dal mistero, dall’imprevisto e dall’incertezza, per giungere così fino al sottile confine tra fisico e metafisico”. Ogni opera si propone come un territorio di riflessione, un invito a vagare tra visibile e invisibile, in una sospensione tra realtà e visione”.

Per questa mostra Anna Lisa Ghirardi ha selezionato opere su carta tratte dal ricco patrimonio della Collezione salodiana. Vi sono rappresentati artisti come Giorgio Bertelli, Giuseppe De Vincenti, Dario Bellini, Pirro Cuniberti, Concetto Pozzati, Attilio Forgioli, Adriano Braglia, Armando Tomasi, Tullio Pericoli, Agostino Perrini, Luca Mascariello, Keizo Morishita, Carlo Mattioli, Francesco Levi, Paul Beel, Franco Polizzi, Simone Baiocco, Dino Baiocco, Luigi Bartolini, Rina Soldo, Lello Castellaneta e Enzo Bioli.

La mostra è anche collegata a un workshop realizzato in collaborazione con LABA Libera Accademia di Belle Arti di Brescia, intitolato *Appunti poetici. Tra segno, pensiero e intelligenza artificiale*.

A riflettere sul tema della mostra – precisa la curatrice – “sono alcuni studenti del Corso di Decorazione – Indirizzo Progettazione degli Interni e della Decorazione, coordinato dalla Prof.ssa Camilla Rossi.

Ventisette studenti del terzo anno hanno progettato e realizzato un intervento allestitivo che instaura un dialogo con le opere esposte. Ogni studente ha scelto l’opera con la quale dialogare e ha creato a sua volta un disegno, arricchendolo del linguaggio verbale, elemento presente in alcune opere: si vedano, per esempio, quelle di Concetto Pozzati, Pirro Cuniberti, Agostino Perrini, Giorgio Bertelli e Francesco Levi. Gli studenti hanno attinto quindi a diversi repertori, inclusi testi poetici, narrativi, cantautorali e filosofici; hanno inoltre interagito con l’intelligenza artificiale. Quest’ultima ha talvolta generato poesie, attribuendole falsamente a celebri autori. È stata un’esperienza che ha stimolato importanti riflessioni sull’IA, in particolare sulla sua capacità di confondere il vero con il falso, ma anche sulla possibilità di generare un pensiero, seppure artificiale”.

Anna Lisa Ghirardi è convinta che questa iniziativa offra al pubblico uno sguardo inedito sulla contemporaneità e che sia in grado di attivare una corretta relazione tra arte, pensiero e nuove tecnologie.

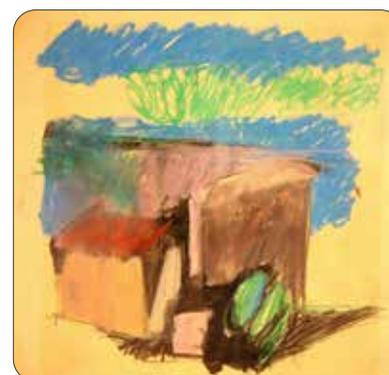
Passando alla Civica Raccolta del Disegno di Salò, di cui la dr.ssa Ghirardi è curatrice e conservatrice, scopriamo che oggi la collezione conta circa 850 opere su carta di artisti contemporanei. L’attenzione è particolarmente rivolta all’arte italiana dal Secondo dopoguerra a oggi.



Le acquisizioni crescono grazie al sostegno del Comune di Salò e alla generosità di privati. Tra gli artisti storici entrati di recente a far parte della Raccolta figurano nomi significativi come Antonio Corpora, Carlo Levi, Marcello Dudovich, Emilio Lancia, Gino Meloni.

A fine giugno è in programma una mostra personale di Fernando Picenni, curata da Anna Lisa Ghirardi insieme allo scrittore e critico d’arte Leonardo Conti; a ottobre, una personale di Lucia Pescador, curata insieme alla storica e critica d’arte Elisabetta Longari, già docente di Storia dell’arte contemporanea all’Accademia di Belle Arti di Brera.

Dietro le quinte, prosegue l’importante e paziente lavoro di archiviazione



e conservazione delle opere.

Per la mostra l’ingresso è libero. Si accede nell’orario di apertura al pubblico del MuSa (Museo di Salò, tel. 0365/20553; info@museodisalo.it)

**Parco Giardino Sigurtà**

2023 GARDEN TOURISM AWARD | 2024 WORLD TULIP INNOVATION AWARD

Visita uno dei parchi più belli al mondo

**GIORNATA DEI BAMBINI**  
8 giugno

Scopri il calendario eventi 2025

Aperto tutti i giorni dall'8 marzo al 9 novembre 2025

Via Cavour 1, Valeggio sul Mincio (VR) | +39 045 6571055 | info@sigurtà.it | sigurtà.it

# Alfredo Savini ultimo di una dinastia di Pittori

Il Museo dell'Ottocento in Bologna ha realizzato una grande esposizione sulla **Dinastia Savini**, dall'autentico specchio dell'Ottocento artistico bolognese si giunge ad un intenso sguardo sul lago di Garda, grazie ad Alfredo Savini, l'ultimo della dinastia.

**Giacomo Savini**, il primo (Bologna, 1768-1842) è stato tra i referenti principali del *periodo Neoclassico*; a metà secolo **Alfonso Savini** (Bologna, 1838 - 1908) che si dedicò alla pittura di genere, prima di *taglio neo-pompeiano* e poi *neo-settecentesco*, sostenuto dal mercante d'arte Adolphe Goupil. Il terzo **Alfredo Savini** (Bologna, 1868 - Verona, 1924) che, rielaborando la lezione del padre, iniziava con *linee liberty* per giungere all'*iper-realismo*, attraverso più fasi che gli favorirono nel 1905 la partecipazione alla Biennale di Venezia. All'epoca si era trasferito a Verona. Rintracciati gli eredi sono emerse, diverse opere ed un *suggestivo album di antiche fotografie*. Alle loro tante foto si sono aggiunte quelle del museo Diocesano veronese: foto che l'artista ingrandiva e usava suddivise, per giungere ad una precisione geometrica nei dipinti.

Con i prestiti di MAMbo, Pinacoteca Nazionale di Bologna, Museo Revoltella di Trieste, GAM "Achille Forti" di Verona, la direttrice ha **indagato la pittura di Alfredo**: dagli anni bolognesi a quelli veronesi, da docente presso il Collegio Venturoli e poi presso l'Accademia Cignaroli.

Dopo "Pigmalione" immerso in suggestioni antiche e *Auxilium ex Alto* alle collezioni bolognesi, (dove un angelo appare a una mamma con 2 bambini sfiniti, seduti accanto a splendidi iris), seguivano opere d'ispirazione simbolista "Candore- ragazza in preghiera", "Fiori" e "Pace": una tomba fra i cipressi con il lago sullo sfondo. Immersi nella luce della natura "Tramonto a san Vigilio" con il quale si affaccia allo stile della Secessione, "Albori primaverili" e "il Golfo del Garda".

Tocchi di Realismo Magico con "Portico a Garda": tavolini con giocatori in osteria, "Accompagnando le reti": tre pescatori su sedie impagliate riparano le loro reti. Stupiscono i bozzetti per il ciclo "Naufraghi". Con "Pini sul Garda" dialoga con Munch.



"Sul lago di Garda" è un canto dedicato al mondo del Garda, come "Scorci a punta S. Vigilio": sua meta preferita fino alla morte. Suggestiva l'ultima opera incompiuta "Le lavandaie al lago di Garda", interrotta dalla morte, successiva al grave lutto per la perdita della figlia più piccola.

Ai ritratti della moglie e delle figlie Adonella e Laura: la prima in veste candida ricamata col viso imbronciato, la seconda adolescente con un'aria spavalda, aveva dedicato molta cura in ogni dettaglio per renderle in tutta la loro spontaneità.

Anche in altri ritratti emerge la sua alta professionalità: *Giulietta Forti* e della *Signora Vignola*, *autoritratti*, *profilo di ragazza*, *rosario*, *ragazza che legge*, *la raccolta delle albicocche*, *contadinella*: tutti testimoniano la sua bravura nella descrizione femminile e nell'interpretazioni psicologica.

Ci chiediamo se la Comunità del Garda potesse interrompere il silenzio così assordante che lo ha avvolto, per aprirsi alla poesia dei suoi temi bucolici: cipressi, sfumature del cielo e dell'acqua dell'amato Lago di Garda.

Agli inizi del '900, proprio a punta di San Vigilio, il punto più incantevole della costa orientale del Garda, aveva stretto amicizia con il Conte Alessandro Guarenti di Brenzone, proprietario della

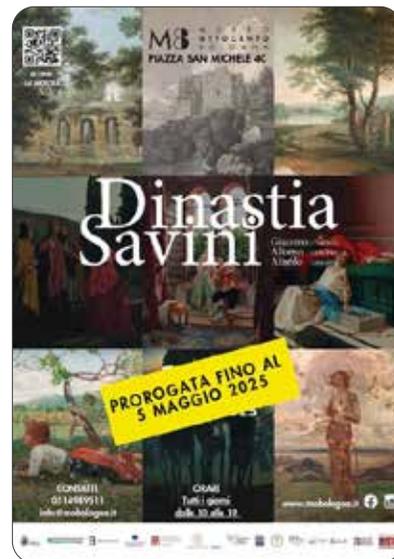


villa lì edificata nel XVI secolo per volontà di Agostino Brenzoni. Il conte Alessandro lo incaricava di provvedere alla decorazione della Sala da pranzo e della Loggia - fronte lago.

Savini poneva la sua firma sotto il soffitto della sala, affrescato con *eleganti grottesche di fiori, tralci e amorini*, ispirate ai giardini della villa, aggiungeva lo stemma dei Guarenti di Brenzone, ritraeva il figlio del giardiniere per l'amorino al centro della volta.

In seguito donava alla contessa Isabella uno splendido ritratto.

Per il ciclo decorativo nella Loggia divideva lo spazio in sei grandi lunette



delineate da costoloni a crociera impreziositi da finiture dorate, ogni riquadro era suddiviso in 4 vele con figure antropomorfe: nubi e vento, tuono e fulmine di tono futurista, e sibille liberty, intervallate dal Leone di San Marco.

Per approfondire le note è stato predisposto un **catalogo monografico bilingue (ita/eng) Dinastia Savini Giacomo (1768-1842) Alfonso (1838-1908) Alfredo (1868-1924)** che raccoglie le **biografie dei pittori e il corpus completo dei dipinti**. a cura di Ilaria Chia, Patrizia Nuzzo e di Francesca Sinigaglia.

L'ospitalità di Villa Brenzone vi attende a Punta S. Vigilio!



Scegliere Grana Padano significa abbracciare i valori italiani.



Un'emozione italiana.

IL FORMAGGIO DOP PIÙ CONSUMATO AL MONDO.



# La cultura è più luminosa delle armi lunghe

## LA PRIORIA E CASA CAMA

Il 3 maggio 2025, il *Presidente del Vittoriale Giordano Bruno Guerri*, in completo blu aviatore accompagnato dal *Ministro della Cultura Alessandro Giuli*, in giacca bianca, quasi ad ispirarsi al D'Annunzio ufficiale della marina, e da diverse autorità regionali civili e militari (l'assessore Larussa, la presidente commissione antimafia Pollini, la presidente della comunità del Garda Gelmini, e molti altre) ha celebrato il 50° Anniversario dell'apertura al pubblico della Prioria, e inaugurato un nuovo spazio: Casa Cama, nell'ambito della manifestazione LA CULTURA È PIÙ LUMINOSA DELLE ARMI LUNGHE.

Dopo un intervento in memoria del ministro Giovanni Spadolini, che era giunto, nel maggio '75 ad inaugurare la prima apertura al pubblico della Prioria, il taglio del nastro all'ingresso delle autorità negli appartamenti del Vate. Il ministro ha ricordato come Spadolini avesse fondato il Dicastero per i Beni culturali e ambientali nel dicembre 1974, nel IV governo Moro, grazie ad un suo decreto legge, volto a "sburocrazizzare e rendere vivo tutto ciò che era cultura".

Conclusa la visita alla Prioria, il Ministro Giuli e il Presidente Guerri hanno raggiunto Casa Cama. L'edificio, è stato la residenza del custode del Vittoriale, posto in una zona centrale del parco, a pochi passi da Piazzetta Dalmata dove ogni evento inizia con l'alza bandiera e l'inno nazionale. Dal 3 maggio lo spazio, rinnovato, è dedicato a esposizioni e esperienze multimediali.

**L'evento più atteso della giornata:**

nella prima sala è possibile comunicare con *l'ologramma iper-realistico e interattivo di Gabriele d'Annunzio*. Progetto chiamato AVaDa (Ologramma Digitale d'Annunzio): innovativo esempio di integrazione tra nuove tecnologie, ricerca storica e psicologia contemporanea. Un ologramma già chiamato dalla stampa *l'Avatar di D'Annunzio*.

La personalità del poeta-drammaturgo è stata programmata con estremo rigore, per rendere la profondità e complessità del Vate, sia nei registri linguistici che nei tratti psicologici; la "mente" dell'ologramma è stata progettata utilizzando una piattaforma AI avanzata, con precise indicazioni riguardanti il carattere, il linguaggio e le modalità espressive, e una garantita accuratezza storico-letteraria di tutta la produzione di d'Annunzio.

Una squadra di esperti di AI, filosofi, storici e psicologi, ha verificato la coerenza tra il profilo psicologico del poeta e le risposte generate dall'intelligenza artificiale; la voce è una versione fedele tratta da frammenti di un audio originale del Poeta.

Corpo e abito sono stati realizzati rispettando le indicazioni dell'archivio del Vittoriale ed ecco un modello 3D realistico di un Gabriele d'Annunzio cinquantenne, il volto non ancora affilato, con il quale gli utenti possono interagire, schiacciando il pulsante sulla colonna con microfono.

La saletta attigua all'Ologramma di D'Annunzio, è uno spazio adibito ai nuovi visori 3d, che consentono di vivere un'esperienza in Realtà Virtuale



guidati dalla voce di D'annunzio nelle stanze più segrete della Clausura e della Prioria, e di rivivere il famoso **Volo su Vienna** del Comandante, immersi in immagini di altissima qualità.

Questa settimana sono stata ad intervistare gli studenti che uscivano a frotte da Casa Cama: entusiasti! Eccitati! Stupendo! Questa tecnologia dovrebbe essere utilizzata anche nelle scuole per coinvolgerci di più!"

Suggestioni che avevo sperimentato a mia volta.

In effetti è stato verificato che la V.R. migliora concentrazione e apprendimento, anche e soprattutto per studenti con problemi; da settembre 2025 il servizio sarà integrato con un interprete LIS per utenti sordi.

Dopo la chiaccherata con i ragazzi mi sono recata ad intervistare l'Ologramma per conoscere il parere di D'annunzio sul Presidente.

Mi ha accolto con tono garbato per mettermi a mio agio, quasi da gentleman, ha espresso con pacatezza la sua grande soddisfazione per la sensibilità con cui il Presidente G. Bruno Guerri



mantiene vivo il suo suo ricordo, il suo tempio di arte e storia, "la sua vita come opera d'arte".

Di molto altro vi racconterò in seguito: per ora vi invito a sperimentare di persona come sia possibile interloquire con un Avatar su contenuti culturali del passato e cogliere l'anticipazione del futuro!

Non preoccupatevi per le prime manovre, siete assistiti da personale competente.

Orari: Casa Cama è aperta dalle ore 10.00 alle ore 17.00 nei giorni di apertura del Vittoriale.

(CONTINUA)

## DOG DOGS di Elliot Erwitt

Siamo giunti all'ultimo mese della mostra *DOG DOGS* di Elliott Erwitt, e desidero ricordarvi che vi aspetta a Palazzo Callas Exhibitions in Sirmione.

Dal titolo della locandina potete dedurre che le fotografie di Erwitt, sono dedicate alla relazione fra cani e proprietari: intrise di umorismo, affetto, ed ironia.

**Elliott Erwitt** ci anticipa: "Ho scattato molte fotografie di cani perché mi piacciono i cani, perché non fanno obiezioni all'essere fotografati e perché non chiedono la stampa delle fotografie"

"I cani sono onesti. Non fingono di essere qualcosa che non sono. Sono ciò che vedi, ed è quello che cerco di catturare."

Maestro della fotografia del XX secolo esprime in ogni scatto la sua

straordinaria capacità di guardare alla vita con ironia e profondità.

Nelle 80 fotografie (dal 1946 al 2004) esposte Erwitt esprime in diverse situazioni quotidiane lo spirito delle cose, colto col cuore e con l'arte, lo trasmette agli osservatori, grazie alla sua padronanza del mezzo fotografico. Veniamo attirati dalle inquadrature, dai momenti comici o fugaci, dalla sua maestria nel rendere il rapporto tra umani e compagni a quattro zampe, attraverso scene giocose, coi bambini, umoristiche, momenti di coccole o di solitudine, lungo strade deserte, spiagge solitarie, in attesa, mentre una nave si allontana.

Riprende tanti tipi di cani, affettuosi o diffidenti, distesi o saltellanti, esibiti a mostre o nelle famiglie nobili, i compagni fedeli di anziani, sulle panchine coi padroni, in corsa con loro sull'arenile o dietro ad un albero, accanto ad una



statua nei giardini o accovacciato sotto una macchina, ai bordi di un negozio, vicino a suoi simili.

"In sostanza, le mie foto di cani sono foto di persone... queste immagini sono un modo "più gentile e delicato" di scattare fotografie che altrimenti sarebbero considerate inaccettabili." (Erwitt)

La sua è una fotografia impeccabile che riesce a parlare al cuore di tutti, ... attraverso immagini capaci di toccare chiunque le osservi. (Andréa Holzherr, Global Cultural Director di Magnum Photos)

"Viviamo sempre più a stretto



contatto con i nostri amici a quattro zampe con i quali condividiamo esperienze quotidiane, viaggi e avventure... Questa mostra è un omaggio alla loro costante presenza al nostro fianco." "Le fotografie di Elliott Erwitt ci offrono la preziosa opportunità di prospettive inedite e dettagli che spesso sfuggono al nostro sguardo." (Riccardo Genovesi-Assessore al Turismo).

La visita alla mostra è arricchita dal film diretto da Douglas Sloan "I Bark at Dogs", (2011) che esplora la vita e l'opera di Erwitt, alternando momenti di commedia a quelli di riflessione, ed offre un ritratto intimo del genio creativo dietro la sua macchina fotografica.

# Biografia lonatese nel Numero Unico della Fiera

Recentemente è stata rintracciata una interessante fotografia - del 1977 circa - che ritrae un agricoltore intento a "preparare la strada.." - in un campo di grano - per l'accesso della mietitrebbia che separerà la paglia dal frumento..Allora, come ora, la mietitura in questa stagione era un atteso traguardo nell'economia agreste..

Sullo sfondo dell'immagine, quasi bucolica (il contadino sembra accarezzare le spighe..), giganteggiano però le imponenti strutture della FERALPI..

Un contrasto ambientale quasi stridente fra due mondi che rappresentano l'uno il passato, che resiste, e l'altro il futuro che a Lonato ben primeggia.

Infatti già negli anni seguenti al 1977 si sono ulteriormente sviluppati insediamenti industriali in quella zona campestre prossima alla frazione di "Campagna"- il territorio più fecondo e fertile di Lonato - e pure intorno alla citata primaria industria siderurgica.

E' utile precisare che le fabbriche e gli opifici inizialmente sono stati attratti laggiù dalla presenza (secolare..) della ferrovia. E bisogna anche aggiungere che da ben oltre sessant'anni pure il serpentone dell' Autostrada attraversa quella plaga..

E non è tutto..!!

Proprio tra gli stabilimenti industriali, parallela al nastro d'asfalto dell'Autostrada e vicino alle case di "Campagna"- è stata scavata la profonda voraggine della TAV, l'Alta Velocità Ferroviaria, che finalmente, ai nostri giorni, sembra giunta alla fase conclusiva con un nuovo ponte che scavalca i due percorsi della grande viabilità..

Ed in prossimità di queste fondamentali opere viarie sono sorte decine di fabbriche e di edifici industriali, artigianali e commerciali - e sono state tracciate nuove strade - ragione per cui si può affermare che laggiù si vive come in un quartiere della



industriosa Manchester..

Comunque, tornando alla data della fotografia (1977), fin da allora la Fiera di Lonato ha continuato (e continua) a marcare l'agricoltura come attività di eccellenza del nostro paese, indole che anche recentemente è stata confermata tra le pagine del bel **NUMERO UNICO** che ha accompagnato l'ultima rassegna fieristica del 2025.

Da ricordare infatti che il **NUMERO UNICO** era nato come strumento promozionale della Fiera il quale, fin dagli Anni Sessanta, ha riportato articoli di carattere agricolo, fieristico, economico e di attualità per esaltare i prodotti agricoli e le attività artigianali e commerciali di Lonato. Un mezzo per rilanciare l'economia locale..

E così, nello scorrere dei decenni' si è scritto del nascere della Gardalatte e della presentazione di nuove macchine agricole. Si è parlato dell'Agriturismo e della valorizzazione dei prodotti vinicoli. Per la presenza di sportelli bancari "volanti", in Fiera si sono illustrati il "Piano Carni" ed il "Piano Latte" che ebbero tanto successo. Molto significativo il clamore manifestato per le contestate "Quote Latte"!! Durante la manifestazioni fieristiche fu proposta, e poi attivata, una Scuola Agraria..

E quanti congressi si sono tenuti in Fiera dalle Associazioni degli agricoltori con migliaia di partecipanti..

**Pur tuttavia**, tra le pagine del volumetto, fin dagli Anni Sessanta è stata comunque più volte ricordata **anche** la fondamentale presenza a Lonato delle importanti industrie siderurgiche.. Ragion per cui fu di proposito sostenuta e valorizzata - tra le pagine del prontuario - l'intuizione rivolta alla istituzione dei preziosi istituti scolastici, di elevata vocazione professionale, indirizzata verso gli impieghi tecnici nelle officine e nelle fabbriche che hanno trovato sede anche a Lonato.

In aggiunta, nei libretti vi sono pure riportati tanti e ricercati risvolti storici sempre accompagnati da piacevoli note

di costume locale..

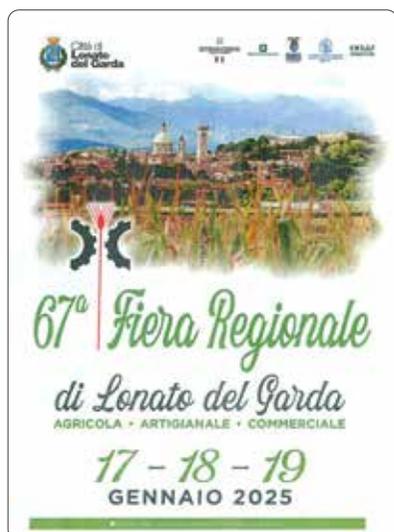
E poi si è scritto di eventi e di personaggi..E di tanto altro ancora..

In sostanza anche le pagine del **volumetto** contengono il "cinema" della vita di un paese..Vivace traccia di civiltà locale che è stato bello ricordare e tramandare..

**Ma dove trovare gli interessanti Numeri Unici della Fiera ?**



Proprio per rendere facile la consultazione dei pregevoli fascioceletti (rilegati in cinque grossi faldoni 1970 - 2023) i pesanti tomi sono stati conferiti alla prestigiosa **"Fondazione Da Como"**- custode della Storia di Lonato - dove sono a disposizione degli studiosi interessati ai vari argomenti per scoprire, contemporaneamente, migliaia di fotografie e di gustosi simboli di antica pubblicità degli operatori lonatesi.



www.comune.monigadeldelgarda.bs.it @profocomoniga

<b>05</b> DIO	<b>FESTIVAL OLISTICO</b>	PARCO DEL CASTELLO • 10:00-20:00
<b>06</b> VEN	<b>FESTIVAL OLISTICO</b>	PARCO DEL CASTELLO • 10:00-20:00
<b>08</b> DOM	<b>GARDA GIN FESTIVAL</b>	PARCO DEL CASTELLO • 10:00-20:00
<b>14</b> SAB	<b>COAST TO COAST</b>	PORTO SAN GIUSEPPE • 21:00
<b>18</b> MER	<b>VALTENESI JUNIOR</b>	CASALE • 21:00
<b>22</b> DOM	<b>GRAVALTENESI</b>	PARCO DEL CASTELLO • 10:00-20:00
<b>27</b> VEN	<b>CHE COPPIAI NON FARÀ UN TRIO?</b>	PARCO DEL CASTELLO • 10:00-20:00
<b>07</b> SAB	<b>GARDA GIN FESTIVAL</b>	PARCO DEL CASTELLO • 10:00-20:00
<b>14</b> SAB	<b>RAINY DAY</b>	PARCO • 21:00
<b>17</b> MAR	<b>PASSAGGIO MILLE MIGLIA</b>	PARCO DEL CASTELLO • 10:00-20:00
<b>21</b> SAB	<b>GRAVALTENESI TRIBUTO A VASCO ROSSI</b>	PARCO DEL CASTELLO • DALLE 17:00 IN SU • 21:00
<b>28</b> SAB	<b>TRIBUTO ABBÀ</b>	PARCO DEL CASTELLO • 10:00-20:00

GIUGNO • GIUGNO • GIUGNO • GIUGNO

## Giacomo Attilio Cenedella

Dopo quasi trent'anni di impegno nella raccolta di tutto quanto gli potesse essere utile per questo suo poderoso lavoro, nel 1870 intraprende la stesura organica delle "Memorie Storiche Lonatesi", fatica che tra revisioni e nuove consultazioni lo terrà impegnato fino al 1875. Così esordisce nell'introduzione:

*...Io non sono storico, non ho alcuna delle qualità che si esigono per esserlo, e ne sono lontano di ogni pretesa: scrivo quel poco che so, che ho osservato, che ho studiato sopra varie località, che ho letto sugli storici patrii italiani i più bravi, che raccolti con vera mia fatica, che attinsi dai patrii libri municipali e dal nostro archivio... È petulanza, o meglio sciocchezza lo attribuirsi il carattere e l'autorità dello storico, le qualità del critico, quando non se n'è...*

In questo periodo il Cenedella è quasi sulla settantina, ma il suo carattere scontroso, impulsivo e ribelle lo porta ancora una volta a scontrarsi con alcune eminenti personalità del paese. Nel caso specifico ha a che fare con il Presidente dell'Ospedale avv. Mauro Arrighi, all'indirizzo del

quale si scaglierà con queste parole:... *tristo, superbo, maligno e sciocco lonatese, una delle ridicole notabilità attuali di questo povero paese...* Il motivo di questo astio è causato del

veto posto dall'avv. Arrighi alla sua richiesta di poter consultare i Libri della Disciplina custoditi nell'archivio dell'Ospedale, gesto dettato dall'Arrighi per vendicarsi della posizione negativa che il Cenedella, membro del Consiglio Sanitario Provinciale, aveva assunto nei confronti dell'Ospedale in una controversia col Comune di Lonato.

Questo episodio va ad aggiungersi ad altri piccoli screzi ed incomprensioni che il Cenedella con il suo temperamento non cerca certo di evitare o di appianare. Qualsiasi forma di critica nei suoi confronti lo fa sobbalzare d'ira, soprattutto se proviene da alcuni maggiori del paese

*... i quali colla boria e colla jattanza del sapere "nulla sanno", come dice l'Alfieri, e si fanno credere colti e dotti per la sola lettura di tanti libraccoli della giornata, e di periodici che altro non fanno che la perdita delle loro teste, che potrebbero impiegare in letture severe e pesanti, con loro profitto e vantaggio del proprio paese, cui alcuni presiedono...*

In un altro punto delle sue Memorie si rivolge di nuovo contro questi personaggi:

*...Voi che tutti assieme vi pretendete sapere, che colla vostra petulanza vi erigete a giudici e sindacatori di quei poveri*



*vostri concittadini che modestamente se ne stanno oscuri alle vostre lodi, e che piuttosto soffrono in pace i vostri sarcasmi, le ridicole vostre censure, che non oltrepassano le mura che cingono il vostro Lonato, in cui scioccamente credete che stia tutto il sapere dell'umano scibile... non sperdete inutilmente il tempo in inutili ciancie, in ridicoli progetti, perché così non costituite il buon governo del vostro paese, e non ne propagate che la continua divisione..."*

La cattiva amministrazione della cosa pubblica sarà sempre oggetto di critica da parte del Cenedella. Qua e là nelle sue "Memorie" affiorano giudizi non sempre lusinghieri nei confronti di chi la gestisce.

*... Lonato è sempre stato paese di contraddizioni e continui contrasti, i quali durano e si mantengono tutt'ora. La unanimità sulle opinioni non ha mai veramente regnato... pare che il carattere dei lonatesi sia sempre stato quello dell'inerzia, dell'ignavia, in cui in seguito si aggiunge ora quello dell'invidia...*



Tra un'invettiva e l'altra la stesura delle "Memorie" prende via via corpo in anni in cui le condizioni di salute del Cenedella vanno sempre più peggiorando

*... Scrivo per passione, per l'amore che ho sempre portato al mio Lonato, alla mia Chiesa... scrivo per chi sarà dopo di me... per risparmiare a chi leggerà questi miei scarabocchi di dover rovistare opere e libri che non sono alla portata di tutti, ed anche di non lieve difficoltà per procurarseli... Già mi immagino che i miei Signori contemporanei, che tutto sanno e nulla fanno, non si degnano di leggerli: a me nulla importa, e li pago col disprezzo: moneta che da me si meritano... persuaso che dalla maggior parte de' miei buoni concittadini sarò almeno compatito...*

(CONTINUA)



ASSOCIAZIONE GEMELLAGGI - CASTIGLIONE DELLE STIVIERE  
CITTÀ DI SAN LUIGI GONZAGA E DELLA CROCE ROSSA

# Cerimonia di rinnovo dei Patti di Gemellaggio

## Castiglione delle Stiviere Leutkirch im Allgäu Barentin Montepreandone

**Sabato  
21 giugno 2025**

**Ore 18.30**  
Santa Messa presso il Santuario di San Luigi Gonzaga alla presenza di S.E. il Vescovo di Mantova Marco Busca

**Ore 19.30**  
Cerimonia di rinnovo dei Patti di Gemellaggio  
Piazza San Luigi  
(in caso di maltempo presso la Sala Consiliare)

Info: Ufficio Turismo  
Via Cesare Battisti 4  
Castiglione delle Stiviere  
tel 0376 679305/06  
turismo@comune.castiglione.mn.it  
www.valorecastiglione.it  
www.comune.castiglione.mn.it

# Un treno per tutti

**S**i moltiplicano le presentazioni del progetto di rilancio delle stazioni minori della tratta Brescia-Verona con più treni, proposto da Andrea Gallina e sostenuto convintamente dal presidente del Consiglio comunale di Lonato Giuseppe Borgese. Interesse è stato manifestato anche da Fabio Rolfi, vicepresidente della Provincia, con delega al trasporto pubblico locale. Un affollato incontro alla Stazione di Lonato, promosso dall'omonimo Centro socioculturale con la Pro Loco è stata occasione per ribadire la necessità di dotare il territorio provinciale di infrastrutture e servizi adeguati, in grado di rispondere alla crescente domanda di mobilità ed evitare la saturazione della rete stradale.

Per la direttrice del basso Garda il 2026 rappresenterà un anno decisivo: entrerà infatti in funzione la nuova linea AV/AC Brescia-Verona, destinata a spostare il traffico dei treni ad alta velocità dalla linea storica.

Questo cambiamento dovrebbe finalmente consentire l'introduzione di servizi ferroviari più capillari.

Attualmente, infatti, l'offerta regionale si limita ai "RegioExpress" di Trenord, convogli veloci che, come noto, non effettuano fermate a Ponte San Marco, Lonato e Castelnuovo. Il confronto è stato anche un'occasione per discutere della possibile riapertura delle stazioni ferroviarie dismesse negli anni passati. "Considerato l'anno e

mezzo che ci separa dalla scadenza di dicembre 2026 - spiega Andrea Gallina - esistono margini concreti per restituire queste fermate alla fruizione pubblica. Rezzato, ad esempio, rappresenterebbe un nodo strategico per l'area immediatamente a est del capoluogo: San Martino potrebbe servire efficacemente Sirmione, Pozzolengo e i comuni dell'alto mantovano. Il lago di Garda, ha bisogno di servizi di trasporto all'altezza dell'elevata domanda di mobilità, sia locale che turistica". E ancora. "Immaginiamo un servizio ferroviario regionale o suburbano, su modello delle linee S dell'hinterland milanese, con nuove fermate a Rivoltella, nella zona ovest di Peschiera e presso il polo Feralpi di Lonato.

Secondo le stime che ho elaborato, i convogli potrebbero coprire la tratta tra Brescia e Verona in poco più di un'ora." Giuseppe Borgese sottolinea come "il traguardo che ci siamo prefissati è ambizioso e tutt'altro che immediato,



ma non ci siamo limitati a evidenziare un problema: abbiamo lavorato per proporre soluzioni concrete. Quello presentato in Provincia non è un punto d'arrivo ma il primo passo di un cammino verso un risultato concreto e condiviso".

## Avis Lonato nuovo vertice

**E'** in quota rosa la nuova presidente dell'Avis di Lonato. I donatori di sangue hanno infatti scelto con l'assemblea annuale dei 230 tesserati Franca Casella che succede dopo 5 mandati consecutivi a Giambattista Braga che ricoprirà comunque l'incarico di vicario in sua assenza insieme al vice Marco Castellini.

L'Avis di Lonato ha raggiunto in 67 anni di presenza sul territorio condivisa in parte anche con l'Aido un forte radicamento. Bilancio dunque positivo anche se le donazioni di sangue nel corso del 2024 sono leggermente diminuite ma in compenso

è aumentata l'offerta di plasma. Completa il nuovo direttivo Corrado Barovelli, Alberto Botturi, Monica Morellato, Muriel Cassini (segretario), Marco Castellini, Luigi Crotti, Monica Crotti (tesoriere), Samuele Gogione e Alberto Trevisi che riveste anche il ruolo di presidente dell'Aido. Eugenio Vitello è stato invece nominato come contabile dell'associazione.

"Siamo soddisfatti della partecipazione attiva dei soci. Un ricordo va sicuramente a Luigi Grazioli e Renzo Capuzzi che per primi nel 1958 ebbero la lungimiranza di lanciare il messaggio dell'Avis".



## La Confraternita della Lumaca

**R**iparte a Lonato dopo una lunga pausa la "Confraternita della Lumaca", associazione nata 15 anni fa per promuovere l'enogastronomia legata alle lumache.

Lo ha sancito un incontro, presenti i promotori e nuovi amici del sodalizio, alla Trattoria La Rassica di Lonato, locale specializzato nella preparazione di questo piatto che festeggia i 115 anni di attività.

Esercizio per questo riconosciuto ed iscritto al Registro delle Attività Storiche della Regione Lombardia.

Fra le numerose proposte l'iniziativa più apprezzata da tutti i partecipanti alla serata è stata quella di legare la Confraternita alla promozione di attività ludiche, sportive finalizzate a riprendersi i "propri tempi e ritmi" abbandonando per qualche istante "la frenesia che impone la vita quotidiana con l'orologio pronto a scattare e a punire se sei in ritardo agli appuntamenti. Perché bisogna ristabilire la regola che essere lenti non è un difetto ma un pregio". E allora cosa fare? Istituire un premio per l'ultimo che arriva perché per la "Confraternita della Lumaca" il fine non è vincere ma partecipare e divertendosi.

E poi naturalmente rivolgersi anche ai più giovani per avvicinarli a questa tradizione culinaria.



**PAGANI**  
THE PRINTING PEOPLE

25050 PASSIRANO (BRESCIA) ITALY VIA ADUA, 6 TEL. +39 030 89 20 276 (6.RA) FAX. +39 030 89 20 487 ufficio@tip-pagani.it / mac@tip-pagani.it

www.tip-pagani.it

tipografia  
litografia  
prestampa  
confezione

# Sorsi di *poesia* per unire il *Garda*

## Navigare necesse est, vivere non est necesse

Che po, a olte, l'è as,  
che al tic-toc sec e ghec dela zveglia  
se compagne en antel de vestare che scarogna,  
el tartaià d'en rübinet che perd  
o de colpo s'engrabie  
dré al filambol d'ena fodreggheta zlizia,  
el ghirigoro dele matonele,  
le zgorlere d'en plafù rebocàt mal,  
che sübit ghe s'enfugna dr,  
zloje bozgiadre e vigliache,  
divisiù dela memoria, filozofie ala bunasa.

Nient. Savargiamenc d'en momènt:  
dale sfidüre dele ante sopia zbies el sul  
a suncà töte le umbrie,  
a fugnale stramurtie en d'en cantù  
e dal puntil boi sö la cansù zgraösa dela vià  
che la ghe urdina de tö sö e de nà.

FABRIZIO GALVAGNI

## I sogni de i veci

I sogni de i veci  
i sà de reguso,  
sbiai i colori,  
opur n'frusinë.  
I sogni de i veci  
i è curti de i lampi,  
ma lenti e n'curvè  
i ariva a i ociai  
e dopo i se sfanta.  
I sogni de i veci  
i è fati par i altri,  
a lori ghe basta  
la grosta, mia tanta.  
E po i veci no i sogna  
se i se aldega ... i spera,  
a olte i dese on vorea  
che sa da raspin.  
Dorme el bocia  
che à perso on dentin,  
ma el nono el ghe porta  
on soldo e na fola.  
Soto le forete i veci  
mete denti de restel,  
parché tanto i le sà  
che nessun vegnarà.

NERINA POGGESE

## E te... vita...

'Na talamora sùra 'l spècc  
l'è chësta sera  
e volarés desfàla en d'ön sufiù.  
Ciar e fosch  
mesciacc ensëma come carte  
sö pozöi  
postacc a mèza aria:  
sóta le stèle o sö la strada  
chì la sa...  
E te... vita...  
demosta ön sgrizol dré a la schéna  
deanti ai vèdre  
che i pàr öna galera  
ale de còrf che üsma 'l so bucù  
endóe 'na lüna griza  
la se 'mpianta  
come 'n cà che conòs piö gna 'l so padrù.  
Fèermet...  
Forse 'l me sùdür l'è diferènt  
da la nev che se desfànta söi fanai.  
Fèermet...  
Adès che va 'n có 'l dé  
fa umbrie de löm  
e brizole de te...

ANGELO ALBRICI

## Me piasea sognar, vardar la luna

Sonava le campane e ne la piassa  
gh'era un sigar de tanti puteleti  
strachi de rampegatse su i morari  
o corer drio a lusertole tra i sassi.

L'istà la ne scotava come en fogo  
col sigognar de le sigale en compagnia...  
ciapar le rane svelti dentro al fosso,  
zugar a cuco en serca de putele. in compagnia.

Le mame le ciamava che l'è pronto  
ma l'era forte el nostro ciacolar.  
La note la rivaa sempre piü scura...  
e me piasea sognar, vardar la luna.

GIUSEPPE REVERSI

## Èl mé cincèl

Nel cincèl che s'è 'nmöciat nel mé cör  
fó fadiga a fà pulisia e sbàter vià argót.  
Ricordi sfrasacc, ognü nel sö cantunsi.  
Tra argü bèi e tacc che goja amó, 'n  
scancèle gnà ü, j-è töcc ciapèi dela mé vita.  
Demenemà che i scór, compagn dè un cine,  
ma nincorze che nel mé cincèl s'è 'ngnatat töt  
èl nesare per mantègner le rais de jér, i fiur  
de ancö e i fröcc de dumà, dè tastà con sudisfassiù

ORNELLA OLFI

## Öna Barca De Carta, Picinina

G'hó pasàt dé  
a fa orèce a fòi de carta  
amò töcc bianch.  
A sercà compagn de 'n mat  
la strada giösta,  
co' na cartina 'n mà  
nel sperà de troà pitütrat  
'na scürtaröla. E amò  
l'ho fàda sö a metà  
per scantunà  
sentér encogolàcc,  
endò' sa scapösa.

A la mé fòza  
só amò dré a sercà,  
e gh'ó catàt nómösta 'n fòi  
nele scarsèle,  
magare l'ünich  
che gh'ó piegàt töcc j-oradèi,  
l'ünich bù de dam  
sèmper l'endritüra.

E adès, che lèze  
con endòs j-öciài  
ga 'ède bé furme e culür:  
co' le sö pieghe  
che par onde de mar  
che bófa, abelàze e sa cór dré  
compagn de la nòt e 'l dé,  
el ma par pröpe  
öna barca de carta, picinina.

Encö l'è üra  
de sercà la pócia  
pö granda e fóna  
endóe pödaró molàla,  
vardàla nà e,  
en chel spècc  
pàrter 'nsëma a lé.

Po' spetaró 'l sùl.

DARIO TORNAGO

## Móre de mùren

En banda al fòs come alura  
gh'è i mùren filacc töcc en fila.  
Nei ram siòr, tra 'l vert  
- de 'n pès gh'è pö pelarine e caalér -  
scüre pindula le móre.

Le cate e le taste  
e col viola che 'mpiastra le mà  
e la boca, e rësta tra i dicc el culur  
sère j-öcc, per sènter amó chël saur  
de na olta, co' l'udur de vacanse nel'aria

e la scöla quazi finida, e 'l prim calt  
con de 'n sul, quazi istà.  
Girula guluse le ae,  
ma chël duls mustus bel madür,  
adès l'è en dolsös senza göst.

Sbrisia lezér en de l'aria  
en vulà de farfala  
che va e se pèrt e sparìs  
come el tèmp  
pasat con de 'n niènt.

VELISE BONFANTE

## La fi de n'amùr

Sa sbrizula 'l cör  
come nèf al sul  
quant l'amùr 'l finìs  
e resta pö niènt.

En rozighi dè dènter  
ch' ta enciorcia sö:  
sul col pasà del tèmp  
tal sèntare de mèn.

Le scòrer de le giornade,  
forse, le sarà la ferida  
ma le scancelàra mia  
la fi de n'amùr.

FRANCO BONATTI

## Profumo de pan...

Un mondo pitoco tegnù serasù  
da i brassi de la vecia corte  
chieto de inverno ma ...

'N te i giorni de istà  
sora el selese brustolà da 'l sol  
se smessiava al zigar  
de buteleti, ochi e galine  
el baiar de un can imboressà.  
Sora el morar grandò  
un loinar de sigale,  
che le tuava, fin che se impissava  
le litanie de i grii.  
'N te l'aria udor de stala, de legna, de pan,  
e n'alegria de colori beava i oci,  
panoce giale a caval de pontesei,  
e girani rosso rubin  
drento bandoti sbusoladi.

A sera a pian se smorsava i ciassi  
se scancelava i udori e i colori  
a note 'n te l'aria restava solo  
'l profumo de pan,  
a far girotondo coi sogni.  
Drento la corte indormensada.

ANNAMARIA LAVARINI

# Goethe e il teatro

Goethe s'era dimostrato fin da piccolo un bambino indubbiamente dotato, ma anche curioso e desideroso di apprendere il più possibile. Nato nel 1749, a tre anni fu mandato con la sorellina a frequentare un giardino d'infanzia. Qui tra il 1752 e il 1755 imparò a leggere. A Natale del 1753, quindi a quattro anni, ricevette un regalo per lui eccezionale e nello stesso tempo sorprendente: un teatro di marionette. Nel 1755 cominciò ad andare in una scuola pubblica, ma ricevette a casa anche lezioni private. I genitori, avendo probabilmente notato la predisposizione del figlio alla lettura e alla scrittura, tanto che nel 1757 scrisse i suoi primi versi, ma anche il desiderio di sapere e di conoscere, continuarono a offrirgli sempre nuovi stimoli. Ecco quindi iniziare già a sette anni lo studio del greco e del latino, poi del francese e della lingua italiana, in seguito dell'inglese e dell'ebraico, per non parlare della musica che cominciò ad apprendere esercitandosi su un pianoforte. Il 18 agosto 1763 Goethe e la sorella poterono assistere ad un concerto di Mozart, allora settenne.

La passione di Goethe, continuamente alimentata, per il teatro, per la musica e per la poesia lo spinsero nel suo viaggio in Italia, compiuto a 37 anni nel pieno della maturità, a interessarsi di ogni genere di spettacolo. Così fu, ad esempio, a Regensburg (Ratisbona), ad un giorno solo dalla sua partenza da Karlsbad per l'Italia. Qui poté assistere alla recita pubblica degli scolari del collegio dei Gesuiti che non se la cavarono "peggio d'una compagnia esordiente di dilettanti" ed avevano costumi molto belli, forse fin troppo sfarzosi.

Quando Goethe fu a Malcesine sul Garda, rimase all'inizio benevolmente sorpreso dalla folla di curiosi con gli occhi fissi su di lui, che stava facendo un disegno del castello, per conservarne un ricordo. Gli parve di avere davanti il variopinto "coro degli Uccelli", scrisse poi nel suo *Viaggio in Italia*. Si riferiva all'opera gli *Uccelli* di Aristofane che lui stesso aveva tradotto nel 1780 e di cui aveva fatto una riduzione, perché venisse recitata al castello di Ettersburg, poco distante da Weimar, dove si riuniva il circolo letterario di cui facevano parte, tra gli altri, Wieland, Goethe e Herder e dove si esibiva il *Weimar Liebhabertheater*. Su questo palcoscenico anche Goethe aveva preso parte alle repliche della commedia nella parte di uno dei personaggi principali.

Quanto Goethe fosse legato al teatro, si percepisce anche nel prosieguo del suo viaggio dopo la breve sosta sul lago di Garda. A Verona, ad esempio, fu colpito dall'Arena da lui chiamata Anfiteatro, dove il popolo poteva riunirsi per uno spettacolo, quasi "saldato in una massa, figura unica animata da un unico spirito". Goethe a Verona rimase impressionato anche dal portale con sei grandi colonne ioniche del Teatro

Filarmonico, costruito da Francesco Bibiena tra il 1716 e il 1730. Fu poi attratto da uno spettacolo pubblico in cui quattro nobili veronesi giocavano al pallone contro quattro vicentini, circondati da una innumerevole folla.

A Vicenza poté assistere ad un'opera costituita dalla combinazione di frammenti tratti da *Le tre sultane*, commedia musicale in versi di Charles-Simon Favart (1710-1792), e da *Il Ratto dal Serraglio* di Wolfgang Amadeus Mozart (Salisburgo, 1756-Vienna, 1791). Lo spettacolo in generale non gli piacque, giudicandolo messo insieme "poco abilmente", con musica a suo dire "opera di un dilettante", mentre salvava i balletti.

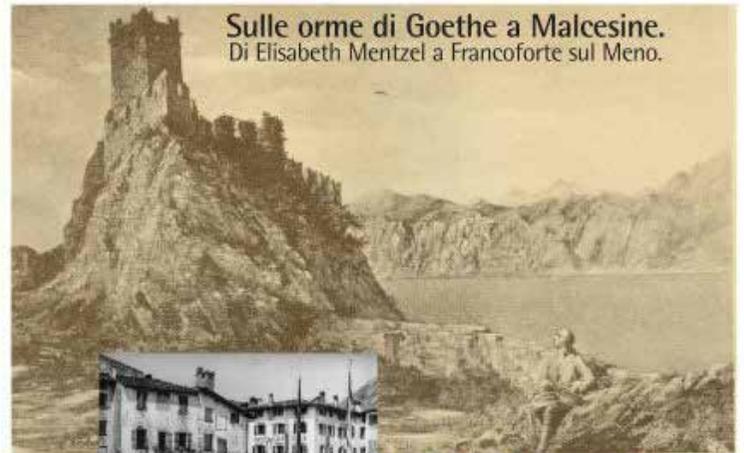
Fu però a Venezia che Goethe riuscì a riempirsi lo spirito e le voglie di teatro, se non di spettacoli in generale. Il 3 ottobre 1786, giusto un mese dopo la sua partenza per l'Italia, riuscì a raggiungere la chiesa dei Mendicanti, o meglio la chiesa di S. Niccolò dei Mendicoli, dove si trovava il Conservatorio. Qui ascoltò quasi con venerazione, in mezzo a un folto pubblico, un coro femminile che eseguiva un oratorio, ovvero un genere musicale di ispirazione religiosa, basata su storie bibliche. "... stupenda la musica, magnifiche le voci. Un contralto cantava la parte del re Saul, protagonista del testo poetico. Di una simile voce non avevo ancora idea", scrisse in seguito nei suoi appunti di viaggio, "alcune parti della musica erano infinitamente belle, il testo assai ben cantabile... la musica vi si poteva ampiamente espandere". Solo un esperto di teatro, di musica e di poesia poteva esprimere un giudizio tanto preciso, e nel testo Goethe continua a lungo a fare commenti in proposito.

Racconta poi nel *Viaggio in Italia* che la sera prima aveva assistito al teatro di S. Moisè ad un'opera che non aveva gradito molto. Esprimendosi da intenditore, riteneva che al testo come alla musica e ai cantanti facesse difetto "quell'energia intima che sola può spingere a elevatezza simili spettacoli. Di nessuna parte si poteva dire che fosse brutta, ma solo le due donne s'impegnavano, e non tanto nell'interpretazione quanto nel mettersi in vista e farsi belle... Negli uomini, invece, nemmeno l'ombra di forza e di slancio interiore capaci d'avvincere in qualche modo il pubblico, e voci decisamente poco brillanti. Il balletto di miserrima invenzione, nell'insieme fu accolto da fischi; grandi applausi riscossero invece alcuni eccellenti saltatori e saltatrici, le quali ultime si fecero un dovere di portare a conoscenza del pubblico ogni bella parte dei loro corpi."

L'esperienza maturata con gli studi, con la composizione di commedie, di poesie, di inni e di drammi, con l'adattamento di sue opere per il teatro portò Goethe ad una competenza che lo rese capace di valutare con sicurezza qualsiasi genere di spettacolo.

Auf Goethes Spuren in Malcesine.  
Von Elisabeth Mentzel in Frankfurt am Main.

Sulle orme di Goethe a Malcesine.  
Di Elisabeth Mentzel a Francoforte sul Meno.



Auf Goethes  
Spuren  
in Malcesine.

## RIVIERA

TRE LOCATION UNICHE AL LAGO DI GARDA

**RIVIERA**  
BEACH CLUB

Acqua color smeraldo, ulivi secolari e una meravigliosa spiaggia con lettini e cabane che offre relax, bellezza, divertimento e golose prelibatezze dalla colazione all'aperitivo.

**RIVIERA**  
TERRACE

Una terrazza con vista mozzafiato e piscina da sogno, al tramonto si trasforma nella lounge più preziosa del Lago di Garda per raffinati aperitivi in attesa che il cielo si riempia di stelle.

**RIVIERA**  
RESTAURANT

La destinazione più intrigante del Lago di Garda: Ristorante Riviera. A pochi passi dalla riva, un rilassante patio e un profumato giardino di erbe selvatiche abbracciano una cucina tutta da scoprire.

Località Punta San Vigilio - 37016, Garda (VR) - Italia  
rivieralake.com

# Locali del passato



In quelle scure giornate di novembre dei primi anni del 1960 quattro locali, in Piazza Malvezzi e dintorni, aprivano alle 6:30, sicuri di trovare clienti ad attendere. Erano questi: il caffè dell'Orologio, il Bar Silva, con vicino La Rossa sotto i portici orientali, e il Bar dei Combattenti di là dal volto dei Cappelletti. L'Orologio era alla fine della strada che porta alla stazione ed era gestito da un signore molto gentile. Come accendeva la luce nel suo locale, due o tre persone si avvicinavano al portoncino di legno e si trovavano di fronte a lui. Egli sorrideva e li guardava con cordialità dicendo: "Buongiorno!" Erano in genere impiegati che ogni mattina dovevano salire alla

stazione per prendere il treno per Brescia. Ordinavano in genere un caffè e un bicchiere di vino bianco. Ognuno aveva i propri gusti e c'era chi prima beveva il vino bianco, dopo qualche attimo il caffè. Vi era anche chi faceva il contrario. Scambiavano tra loro brevi frasi, poi si salutavano e incominciavano a camminare in fretta verso la stazione per il treno delle 7:11. Alcuni invece erano clienti che non avevano fretta; si erano alzati presto e si fermavano a fare quattro chiacchiere tra di loro prima di incominciare la propria attività in piazza.

Il Bar Silva presentava un aspetto elegante ed era

frequentato da persone benestanti che volevano fermarsi a sorbire qualcosa di caldo prima di iniziare la giornata. Il gestore del Bar Silva era un signore molto composto, dal volto aggraziato e giovanile, che serviva con sollecitudine e cura i propri clienti. Questi a volte uscivano dopo aver sorbito caffè o cappuccino, oppure aspettavano lì che aprisse il negozio dei giornali a metà dei portici. Intanto si scambiavano qualche osservazione su avvenimenti della piazza.

Il locale La Rossa all'inizio dei portici a destra del centro-città, là dove c'è anche l'Hotel Piroscavo, era il locale più caratteristico. Senza finestre, si presentava con le pareti tappezzate di bottiglie di liquori, di vini pregiati. Le luci erano forti sul bancone di mescita, poi si attenuavano e, visto da fuori, sembrava una nicchia protettiva per i propri 'devoti'. Per questi, entrare nel locale era come entrare nella cucina di famiglia: potevano passarvi cinque minuti oppure anche intere mezz'ore, in qualsiasi ora della giornata. Le luci del locale permettevano di guardare, senza essere visti, quanto succedeva sotto il monumento di Sant'Angela, su cui s'affacciavano allora il Municipio e la Posta. I frequentatori de La Rossa erano in genere persone alla buona, senza grilli per la testa, scherzose, legate tra di loro. Il gestore era molto sollecito nel servire quanto richiesto, a scapito a volte della cura.

Il Bar dei "Combattenti" in piazza Cappelletti, anch'esso chiuso su tre lati, alla parete del banco di mescita presentava una scaffalatura piena di bottiglie pregiate. Si alternavano a mescere quanto desiderato un uomo e una donna, probabilmente la moglie. Ambedue molto riservati, non ascoltavano le discussioni dei propri avventori che andavano a volte per le lunghe. Si parlava non solo di cronaca cittadina, ma anche di politica o di associazioni desenzanesi. Senza mai però strafare o trascendere. Era infatti un divieto quello di perdersi in dibattiti astratti e fuori luogo. L'importante era bere qualcosa scambiando quattro chiacchiere.

MIGLIORIAMO  
IL NOSTRO DOMANI.  
INSIEME.

**CAMOZZI**  
GROUP



**AUTOMATION**  
division



**DIGITAL & MECHATRONICS**  
division



**MACHINE TOOLS**  
division



**MANUFACTURING**  
division



**TEXTILE MACHINERY**  
division

**CAMOZZI**  
RESEARCH  
CENTER

+70 PAESI NEL MONDO | 37 FILIALI NEL MONDO | 25 SITI PRODUTTIVI | +3000 DIPENDENTI

Sviluppiamo tecnologie e soluzioni innovative per plasmare il futuro

Fondato nel 1964, il Gruppo Camozzi è un player internazionale specializzato nell'ingegnerizzazione e produzione di componenti e soluzioni per l'automazione industriale ad alto contenuto tecnologico. Con un focus particolare nei settori handling, life science, trasporti, food&beverage e packaging, il Gruppo oggi progetta e realizza anche sistemi cyber-fisici intelligenti, grazie a un forte know-how sulla mecatronica. Produce inoltre macchine tessili di ultima generazione e macchine utensili speciali e sviluppa soluzioni avanzate per la manifattura additiva dedicate all'industria aerospaziale, navale e dell'energia.



**MISSION**

Essere d'ispirazione per l'industria sviluppando tecnologie, prodotti e soluzioni innovative, in grado di contribuire al benessere sociale e ambientale per plasmare il futuro del mondo.



**VISION**

Essere un gruppo tecnologico leader di mercato, capace di interpretare i megatrend del futuro per guidare i clienti ad esprimere il loro pieno potenziale industriale.



Maggiori informazioni?  
Inquadra il QR code

Camozzi Group S.p.A.  
Tel. +39 030 37921  
info@camozzigroup.com  
www.camozzigroup.com

## BELLINI & MEDA SRL



LOC. PONTE CANTONE, 19-POZZOLENGO (BS)-TEL 030 918100

[www.belliniemeda.it](http://www.belliniemeda.it)-[info@belliniemeda.it](mailto:info@belliniemeda.it)

# La nascita della Navigazione Veloce sul Garda



**H**o recentemente fatto memoria del glorioso traguardo dei 70 anni della Comunità del Garda. Molte sono le realizzazioni che essa ha portato a termine a vantaggio del territorio della Regione gardesana.

Oggi voglio fare memoria di una di queste realizzazioni portata a termine agli inizi del suo glorioso cammino.

Negli anni '50 del secolo scorso dopo le macerie della guerra il Garda si avvia a diventare una delle aree a più alta vocazione turistica d'Italia e d'Europa. Per questo motivo si dota di un mezzo nautico pubblico allora rivoluzionario e suggestivo l'Aliscafo denominazione Freccia del Garda. E proprio la comunità del Garda allora da pochi anni costituita (1955) si occupa di tale iniziativa sia sotto gli aspetti economici sia amministrativi unitariamente alla gestione governativa Navigarda.

## Impiego dell'aliscafo

L'aliscafo verrà impiegato durante tutta la stagione turistica a seconda delle richieste del traffico con programmi sempre più intensi fino alla massima utilizzazione nei mesi da luglio a tutto settembre.

I particolari del programma d'impiego, verranno studiati ed adattati alle esigenze del traffico e consistiranno in corse longitudinali e corse a più corto raggio, con crociere senza scali intermedi in modo da soddisfare a tutte le esigenze del traffico, e cioè a quelle delle comunicazioni rapide longitudinali che impiegano circa un'ora per percorrere tutto il lago e a quelle delle esigenze locali per gite turistiche rapide nei vari bacini del lago, che sono tre: uno settentrionale fino a Malcesine, uno centrale nel triangolo da Salò a Gargnano - Garda ed uno meridionale Garda - Gardone - Sirmione.

Sono previsti approdi a Peschiera, Sirmione, Desenzano, Salò, Gardone Riviera, Maderno, Gargnano, Limone, Riva, Malcesine e Garda. Gli altri scali intermedi verranno collegati con le corse ordinarie alle corse dell'aliscafo.

Si parla di biglietti a tratte fra scalo e scalo, biglietti turistici a circuito chiuso e biglietti promiscui aliscafo - battello per gli eventuali ritorni con questo mezzo. Sono state lasciate libere da impegni alcune mattine di ciascuna settimana per avere l'aliscafo a disposizione per noleggi, dimostrazioni, ecc.

Generalmente occorrono 50 secondi per l'avviamento e circa 30 secondi per l'arresto.

La potenza necessaria alla propulsione, a parità di velocità e di scafo sul natante alato, viene ridotta a circa la metà di quella occorrente ad uno scafo di tipo normale con evidente vantaggio rispetto a quest'ultimo pur dotato di elevate qualità nautiche. Anche il consumo di combustibile risulta inferiore di circa il 30 %.

Altro vantaggio, non trascurabile per la navigazione in acque ristrette o molto frequentate da piccoli natanti, è la ridotta produzione del moto ondoso mancando il forte spostamento di acqua degli altri natanti



di tipo normale.

La «Freccia del Garda» - Caratteristiche tecniche.

La « Freccia del Garda », primo aliscafo destinato ad un servizio pubblico sul Garda, è costruito in leghe leggere di alluminio (peraluman e anticorodal) ad alta resistenza. Le ali sono in acciaio speciale ad alta resistenza, cave nell'interno. L'elica che gira ad altissima velocità (circa 2000 giri) è in bronzo speciale.

La ferma del natante è a testuggine con due cabine munite di finestrini abbastanza ampi e di tetto apribile. Nella parte centrale, vi sono sedili per 8 posti e la cabina di comando, che contiene il comando meccanico ed idraulico del timone ed un cruscotto sul quale sono sistemati gli strumenti relativi al comando del motore e dell'invertitore e tutti i segnali di controllo. L'aliscafo è munito di apparecchio telefonico ricevente e trasmettente in sintonia con gli altri natanti e con le stazioni a terra.

Il motore è un Daimler-Benz a 12 cilindri a V sovralimentato da due turbine a gas tipo Brown-Boveri, rotanti a 34.000 giri e fornito di 2 compressori. Il motore a ciclo Diesel a 4 tempi può sviluppare 1350 cv. a 1500 giri.

Un motore ausiliario della Ditta Jenbach è a ciclo Diesel a 2 tempi del tipo JW che sviluppa 70 cv. a 3000 giri; può imprimere alla nave la velocità di 8-10 Km. all'ora, sufficiente per riportare il natante al più vicino porto in caso di avaria al motore principale.

L'invertitore della Ditta Zabradfabrik (Germania), è ad ingranaggi con giunti elettromagnetici, con due pompe ad olio e refrigerante.

Le caratteristiche principali sono le seguenti:

- Lunghezza fuori tutto m. 20,7
- Larghezza sul ponte m. 4,8
- Larghezza comprese le ali portanti m. 7,8 Pescaggio a scafo immerso m. 2,76
- Pescaggio in navigazione m. 1,2
- Dislocamento a pieno carico ton. 27
- Portata utile ton. 6
- Autonomia a velocità di crociera km. 600 Velocità massima con metà carico km/h. 80 Potenza massima del motore a
- 1500 giri ca. 1350
- Velocità di crociera km/h. 70
- Consumo corrispondente alla velocità
- di km/h. 70 kg/h. 115
- Raggio di evoluzione a scafo immerso circa m. 40
- Raggio di evoluzione sulle ali a velocità di crociera



Sopra: La regione del Garda  
Sotto: All'attracco del porto di Riva

circa m. 60 Lunghezza di arresto circa m. 60

In tal modo la resistenza al moto si riduce notevolmente (circa alla metà) e l'effetto del moto ondoso viene notevolmente diminuito.

Le conseguenze del sollevamento dello scafo sull'acqua sono notevoli. Innanzi tutto la stabilità da statica diventa dinamica ed è sensibilmente maggiore a parità di dimensioni di quella di un battello normale.

Le manovre di virata, arresto ed avviamento sono molto più rapide e agevoli. In virata l'aliscafo si inclina verso l'interno della curva mentre gli altri natanti si inclinano verso l'esterno.

La partenza dell'aliscafo avviene con scafo galleggiante, il quale con l'aumentare della velocità si solleva sull'acqua fino a staccarsi completamente, lasciando però sempre le ali immerse per la loro funzione portante. L'altezza che assume lo scafo sul livello dell'acqua varia a seconda della velocità raggiunta e del carico, e si aggira per il tipo di aliscafo del Garda, attorno al metro. In tali condizioni l'aliscafo può navigare con lago anche fortemente agitato, con onde fino a m. 1 di altezza. Con acque agitate il battello ad ali portanti, non ha nessun movimento di rullio o beccheggio, soltanto si avvertono gli urti delle onde, trasmessi dalle ali allo scafo, che sono tanto maggiori quanto maggiore è il movimento ondoso. Non sono quindi da temere i movimenti ondulatori che danno tanto disturbo a moltissimi individui.

In caso di forte burrasca, l'aliscafo riducendo la velocità si comporta come un qualsiasi altro battello, col vantaggio di una stabilità eccezionale dovuta alla zavorra costituita dalle ali.

L'arresto avviene con grande rapidità perché, togliendo l'azione di propulsione, l'aliscafo rallenta e le ali s'immergono sempre più fino a far toccare lo scafo all'acqua; in questo istante, intervengono le forze ritardatarie.

In un prossimo pezzo intendo descrivere altre caratteristiche di questo innovativo modo di navigazione lacuale.

# La lunaria

**D**iamo il benvenuto a giugno parlando di una pianta un po' magica che tantissime volte abbiamo sicuramente incontrato durante le passeggiate nei boschi: La Lunaria conosciuta anche con il nome di moneta del papa o erba luna è una pianta biennale o perenne che può raggiungere il metro di altezza. I suoi fiori sono di colore violaceo, ma la sua particolarità per la quale è molto apprezzata sono i suoi frutti. Inizialmente sono verdi piatti e tondeggianti detti anche silique che seccando assumono un colore traslucido e argentato che ricorda appunto delle monete.

Questi frutti vengono utilizzati e molto apprezzati per le decorazioni invernali. Il suo fusto è eretto peloso e ramificato, le sue foglie sono irregolarmente dentate con lamina triangolare appuntita. Cresce bene in mezz'ombra e predilige terreni freschi e fertili ricchi di sostanze organiche.

Le irrigazioni devono essere regolari evitando i ristagni idrici. La sua semina va da aprile a giugno anche se la fioritura la vedremo solo l'anno successivo. Considerata pianta magica per la somiglianza dei suoi semi a monete di colore della luna crea una connessione con la dea di questo pianeta, proteggendo e

portando fortuna a chi la possiede. Un invito per seminarla proprio in questo mese come simbolo di buon auspicio.

## CONSIGLIO GREEN

Vi lascio una ricetta per creare una bibita naturale e rinfrescante per le giornate calde.

Vi servono:

- 8 fiori di sambuco
- 2 limoni
- 400 gr di zucchero
- 1 litro di acqua

Mettiamo in una ciotola capiente lo zucchero, i limoni lavati e tagliati a fette e i fiori lavati poi versate l'acqua bollente e mescolate bene in modo da far sciogliere perfettamente lo zucchero. Coprite con un coperchio o un piatto e lasciate in fusione per 3 giorni mescolandolo ogni giorno almeno 3 volte.

Passati i 3 giorni filtrate il liquido con un tessuto spremendo bene i limoni e i fiori.

Versate in barattoli puliti, avviate bene i tappi e li disponete in una pentola con l'acqua che arrivi quasi a coprirli. Portare a bollore e dopo 2



minuti spegnere.

Lo sciroppo è pronto per essere consumato sia freddo o per accompagnare le tisane. Ottimo amico delle giornate calde e delle vie respiratorie per le sue proprietà benefiche.

Concludo augurandovi un buon solstizio d'estate e una buona notte magica di San Giovanni dalla vostra Strega Verde.

Che la magia delle piante accompagni sempre il vostro cammino.

**TRATTORIA**  
  
**Dall'Abate**  
 di Paolo Abate



**Tutto il pesce che vuoi**  
 direttamente dalla nostra pescheria



Via Agello 24 - 25017 Rivoltella del Garda  
 Tel. 030 9902466 - email p.abate@tin.it

**CAIOLA**  
 outdoor



Realizzazione ed installazione tende da sole  
 Chiusure invernali per porticati




Castiglione delle Stiviere  
 Via Toscanini, 79 - Tel 0376 638851  
 cel. 335 7094257 - Fax 0376 948667  
 infocaiola@gmail.com  
 www.caiolaoutdoor.com

# 14 giugno 1986, il punto del prof. Oppi

In questi giorni sono andato a ripescarmi una parte degli atti del convegno nazionale del 14 giugno del 1986, tenutosi a Garda, dal titolo "Il Lago di Garda, tra incremento turistico e conservazione ambientale", in cui il prof. Enzo Oppi, fece il punto su determinate questioni legate all'equilibrio dell'ittiofauna del Lago di Garda.

In estrema sintesi Oppi, tra le tante osservazioni fatte, fece un parallelismo importante tra i grandi laghi italiani, in relazione alla presenza di biomassa ittica in rapporto allo stato eutrofico delle acque.

Il Garda allora era in una situazione "qualitativa" nettamente migliore rispetto gli altri laghi come il Maggiore, Como e il Lugano, in merito all'accumulo di sali nutritivi disciolti, che determinano il processo di eutrofizzazione e quindi, data la qualità delle acque gardesane, comunque catalogate allora da poco come oligo-mesotrofiche, ci si sarebbe aspettato una "produzione" maggiore anche di pesce, soprattutto di quello pregiato.

Il calo delle specie ittiche normalmente si comincia a verificare quando un lago si trova in situazione marcata di eutrofia.

Ma questo non era ciò che i dati indicavano per il Garda, anzi, nel Verbano (Lago Maggiore), come nel Como per esempio, come detto laghi con situazioni trofiche molto più pesanti, i Coregoni e Bondelle erano pescati (in tonnellate) tre volte tanto rispetto il Garda.

Come mai?

Sono tanti i fattori che adesso non riporto, ma a cui dedicherò un prossimo approfondimento, comunque la risposta fu che allora il Garda era il Lago in cui la pesca di professione, rispetto gli altrove, veniva praticata in modo più "indiscriminato" a danno delle sole specie di pregio ovviamente: Carpione, Trota Lacustre, Lavarello, ecc...

Per esempio sul Garda si usavano reti con "filati", ovvero fili di nylon con

spessore da 0,10 / 0,12 mm quando, per la loro eccessiva pescosità, non erano permessi negli altri laghi.

Inoltre le maglie delle reti (la larghezza dei fori per capirci) non erano spesso in relazione alla taglia minima del pesce da catturare e ciò non consentiva né il raggiungimento della maturità sessuale, né conseguentemente la riproduzione, perché catturato troppo presto, con ovvie ricadute sull'incremento numerico.

Infine il periodo di fermo pesca a volte non esisteva, a volte non corrispondeva a quello reale o talvolta, quando presente, non era sufficientemente protratto.

Si evidenziò quindi come il Lago di Garda avesse un problema non tanto di compromissione del suo habitat, ma di pesca "fuori controllo".

Quindi perché questo sguardo indietro nel tempo, ripescando questi lavori e pubblicazioni?

Per ribadire l'importanza e il grande lavoro svolto l'inverno e la primavera scorsa da tutte le associazioni di pesca sportive che gravitano sul Garda, insieme a qualche pescatore di professione.

Un lavoro coordinato dalla Comunità del Garda, svolto per dotare il Benaco di un nuovo regolamento di pesca al passo con i tempi, caratterizzato anche da importanti novità come: tesserino segnacatture, nuove quote di cattura e studio della biomassa, tra le tante...

I regolamenti di pesca, allora come oggi, sono un ottimo strumento per recuperare biomassa ittica, per salvaguardare le specie e monitorarle insieme all'habitat.

Si potrebbe anche pensare...basta non pescare e finita lì ?!

Non è proprio così.

I pescatori professionisti soprattutto, ma anche molti sportivi che esercitano al pari dei professionisti con passione



e amore per il Lago, sono sentinelle importantissime dello suo stato di salute, conoscono molti suoi aspetti e riescono ad interpretare cambiamenti e situazioni potenzialmente pericolose, spesso in anticipo, in quanto il Lago lo vivono tutti i giorni.

Questo Enzo Oppi lo sapeva bene, così come lo sapeva Floreste Malfer 50 anni prima di Oppi e Ivano Confortini 70 anni dopo il Malfer.

Entrambi infatti hanno scritto importanti testi di ittiologia gardesana basandosi anche sui dati della pesca che, se letti con una linea temporale, integrandoli con approfondimenti storici e tecnici, dipingono un andamento evolutivo del Garda, in linea di massima, abbastanza chiaro e illuminante.

Il Prof. Oppi auspicava alcune cose per il Garda, prima purtroppo di venire a mancare così prematuramente, ovvero:

1. un sistema di depurazione e collettamento dei reflui fognari, ai suoi tempi ancora non esistente.
2. un regolamento di pesca e ripopolamenti ittici al passo con i tempi e le evidenze scientifiche.
3. una scala di rimonta per le Anguille dall'Edificio Regolatore (diga di Salionze) visto che allora era dimostrata l'esistenza ancora di una risalita naturale.
4. salvare le ultime zone di canneto e zone naturali rimaste.
5. l'istituzione di un marchio di qualità del pescato gardesano.

Questi principalmente i punti su cui si concentrava e devo dire che, con l'istituzione di zone SIC, il sistema di collettamento e depurazione (ora in rifacimento), le nuove e lungimiranti



proposte fatte per il regolamento di pesca, il ripristino in opera dello stabilimento ittiogenico di Bardolino, l'ottimo stabilimento di Desenzano, il progetto per quello di Peschiera con la ricostruzione delle zone di frega e l'importante Contratto di Lago siglato nel 2019...oggi probabilmente il professore avrebbe visto soddisfatti alcuni suoi obiettivi.

Certo oggi, rispetto ai dati in suo possesso, ci sono ulteriori fattori di squilibrio come le specie aliene, presenti anche ai suoi tempi ma non classificate chiaramente come oggi, l'evoluzione della pressione turistica, la pressione antropica decisamente aumentata e i cambiamenti climatici, soprattutto legati all'aumento delle temperature dell'acqua.

Lo "scacchiere" è diventato probabilmente molto più complesso.

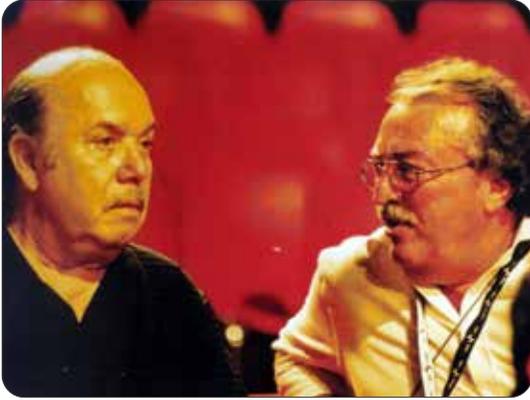
Oggi la politica deve guardare al Garda non solo quando in campagna elettorale, deve guardare anche sotto la sua superficie e lo deve fare con molta molta attenzione, perché la qualità delle sue acque, il suo habitat e la sua ittiofauna sono, per chi non l'avesse ancora capito, la faccia della stessa medaglia e penso che l'esempio di quest'estate siccitosa debba far comprendere a tutti quanto sia e sarà strategico il Lago di Garda in futuro.

A buon intenditor...

**Amaro del Farmacista**  
Classico o **ETICHETTA NERA**

by Farmacia Minelli - Toscolano M.

## 2003: Lino Banfi, Mike Bongiorno, José Cura, Lilli Gruber, Iva Zanicchi...



Proseguendo una che si stava consolidando, il Premio Sirmione Catullo tornò ancora protagonista nell'estate del 2003, confermandosi come un evento di spicco nel panorama culturale e televisivo italiano. Per questa edizione, la conduzione della serata, trasmessa ancora una volta in diretta e in prima serata su Rai Uno, fu affidata all'eleganza e alla professionalità di Carlo Conti, volto noto e amato dal grande pubblico.

Il prestigio del premio fu ribadito dalla caratura dei vincitori. Per il giornalismo, il riconoscimento andò a Lilli Gruber, al tempo una delle giornaliste di punta del TG1. Il premio per la stampa estera fu conferito a Hans Werner Kiltz, all'epoca direttore dell'influente quotidiano tedesco "Süddeutsche Zeitung", a testimonianza della continua attenzione del Premio verso le grandi voci del giornalismo europeo.

Un momento di grande emozione fu la consegna del premio alla carriera a Mike Bongiorno, autentica leggenda della televisione italiana, pioniere e

innovatore del piccolo schermo, la cui carriera ha attraversato decenni di storia del costume nazionale. Per il mondo della televisione, fu premiato Piero Marrazzo, sulla cresta dell'onda, giornalista e conduttore di programmi di approfondimento e inchiesta di grande impatto.

Il premio speciale "Il Grifone di Sirmione" vide un altro doppio trionfo. Fu assegnato al tenore di fama mondiale José Cura, la cui potente voce e presenza scenica avevano conquistato i teatri più prestigiosi, e a Lino Banfi, amatissimo attore comico, icona della commedia all'italiana, nel pieno del successo di Un medico in Famiglia.

Ad arricchire la serata, trasmessa in diretta su Rai Uno dalle 21:00, contribuirono le esibizioni di illustri artisti del panorama musicale italiano: Sergio Cammariere, Iva Zanicchi, Serena Autieri, Little Tony e Bobby Solo, che regalarono al pubblico momenti di grande spettacolo. L'edizione 2003 del Premio Sirmione Catullo si consacrò così, ancora una volta,



come una celebrazione di eccellenza, capace di unire cultura, informazione e intrattenimento di alta qualità sotto le stelle di Sirmione.

**Casello  
alta  
velocità**

**Progetto di  
ristrutturazione**

• Il 10 aprile 1933 il maresciallo Francesco Agello su un Macchi-Castoldi M.C. 72 stabilisce il record di velocità per idrovolanti con motore a combustione interna ad una velocità media di 682,076 km/h.

• Successivamente il 23 ottobre 1934 effettua un secondo tentativo superando il suo stesso precedente record alla velocità media di 709,202 km/h, tutt'ora imbattuto.

**Cena  
di raccolta  
fondi**

**Nella  
splendida  
cornice  
del  
Ristorante  
Malibu'**  
18 giugno 25  
ore 20

**Costo  
per la cena  
40 euro  
per prenotazioni  
0365 42213**

**Di seguito i dati per effettuare donazioni:**  
in favore della **FONDAZIONE LIONS CLUBS DISTRETTO 108 032 BRUNO BNÀ - ETS**  
domicilio bancario Intesa Sanpaolo - Filiale di Mantova avente Cod. IBAN: IT90E0306909606100000002598  
destinazione al Progetto (causale obbligatoria) "392 CASELLO ALTA VELOCITÀ"

# Mercantico di Donato (Bs)

Antiquariato Modernariato  
Collezionismo

## 15 Giugno

Centro Storico

# Lassa che i zuga...

## I giochi di quando eravamo ragazzi



### La conta e le penitenze

**N**on si dava inizio a nessun gioco senza aver prima "fatto la conta". Bisognava cioè stabilire chi doveva "star sotto" oppure "stare fuori", oppure cominciare il gioco per primo.

Le "conte" erano dunque delle filastrocche o tiriterie recitate dai bambini (ma soprattutto dalle bambine) e che avevano questa funzione di scegliere un giocatore fra i tanti.

Se i partecipanti al gioco erano solo due, la precedenza si assegnava con un semplice sorteggio: pari o dispari (dita della mano), testa o croce (moneta), bianco o nero (figurina) o si gettavano i dadi (se qualcuno li aveva in tasca).

Se invece i partecipanti erano parecchi, si poteva procedere in due maniere: o attraverso una "conta" numerica o mediante una filastrocca. Tutti i partecipanti al gioco si disponevano in cerchio intorno al capo-gioco il quale, partendo da se stesso e procedendo in senso antiorario, contava i compagni - toccandoli sul petto - fino al numero prestabilito, ad esempio 21 o 31 o altro. Spesso il numero veniva determinato così: ogni ragazzo metteva fuori la mano con una, due, tre dita aperte, si faceva la somma e quello era il numero da contare.

Il conteggio numerico era il metodo più seguito dai maschi, le bambine preferivano invece declamare una filastrocca, forma più consona alle loro attitudini recitative o canore.

Anche qui, tutte in cerchio con al centro la capo-squadra che sillabava le parole. L'ultima sillaba della cantilena indicava la concorrente prescelta.

Fra le moltissime filastrocche in uso



con infinite varianti - abbiamo scelto queste, che erano in voga a Peschiera. La più nota e recitata dalle ragazze era:

Ambarabà cici cocò  
tre civette sul comò  
che facevano l'amore  
con la figlia del dottore  
il dottore si ammalò  
Ambarabà cici cocò.

Questa, brevissima, e recitata solo dai maschi, serviva come "pari o dispari":

A le bombe del canon

bin bun ban.

Anche questa prevalentemente maschile:

Sotto la cappa del camino  
c'era un vecchio contadino  
che suonava la chitarra

un due tre sbàra.  
Torniamo alle femminucce:  
L'uccellin che vien dal mare  
quante penne può portare?  
Può portarne solo tre  
a star sotto tocca a te.

Questa formula, abbastanza oscura era invece "mista", usata cioè da maschi e femmine:

Unci dunci trinci  
quara-quarinci  
meri-merinci  
Un due tre.

La palma dell'astrusità va assegnata però a questa filastrocca, di uso maschile, le cui parole sono a prima vista davvero incomprensibili, ma che sembrano rievocare remoti francesismi. Eccola:

Au- liu-lè

che t'amusé  
che s'aprofite lusinghé  
tu-li-len blen blu  
tu-li-len blen blu.

Concludiamo con questa bella cantilena in rima baciata, con ritmo cadenzato, che fa così:

Din don campanén  
da Peschiera a Sirmion  
da Sirmion a Rivoltèla  
i à copà 'na polastrèla  
tanta gente i à 'nvidà  
poca parte ghè tocà.

(forse c'era un seguito ma non mi è noto).

Questa che segue, notissima, più che una filastrocca per la "conta", era una vera e propria "canta", esclusivamente femminile, strutturata come un grande girotondo che impegnava una dozzina di fanciulle.

Tutte si disponevano in cerchio, tenendosi per mano, cantando e saltellando. Una invece restava fuori e dialogava col gruppo, che rispondeva in coro.

Avrete già capito che si tratta dell'arcinota

### Madama Doré

D: Oh quante belle figlie, Madama Doré,  
oh quante belle figlie;  
R: Son belle e me le tengo, Madama Doré (ripete)  
D: Il re ne domanda una, Madama Doré  
R: Che cosa ne vuol fare, Madama Doré  
D: La vuole maritare, Madama Doré  
R: Con chi la maritereste, Madama Doré  
D: La darei al Principe Azzurro, Madama Doré  
R: Entrate nel castello Madama Doré  
D: Nel castello sono entrata, Madama Doré  
R: Scegliete la più bella, Madama Doré  
D: La più bella l'ho già scelta, Madama Doré.

A questo punto la bambina prescelta esce dal cerchio ed entra quella che stava fuori e il gioco ricomincia.

### Le penitenze

Alla fine del gioco (soprattutto quelli delle bambine: i ragazzi non amavano fare penitenze; perdere era già in sé una penitenza) chi era arrivata ultima nella gara, chi aveva perso il confronto, era costretto a "fare la penitenza", ossia eseguire un compito, sottostare a un onere, deciso dai compagni fra un ventaglio di possibilità, scelta dal penitente fra:

### Dire - Fare - Baciare - Lettera - Testamento

(la famosa cinquina). Qui lascio a ciascuno dei lettori immaginare quali fantasiose bizzarrie venissero ordinate ai penitenti. Sempre però con intenti scherzosi, mai punitivi, fatte a scopo canzonatorio, mai volgari o troppo difformi da eseguire. Se il compito era troppo impegnativo, il penitente poteva anche rifiutarsi di eseguirlo, adducendo varie scuse. Allora succedeva che il pegno gli venisse ridotto o facilitato o addirittura condonato.

# iDEAL

dental  
medical  
center

+39 030 913 3512

[idealdental.it](http://idealdental.it)



Grazie alla  
sedazione cosciente

## il tuo sorriso in giornata

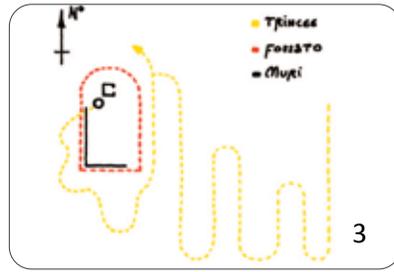
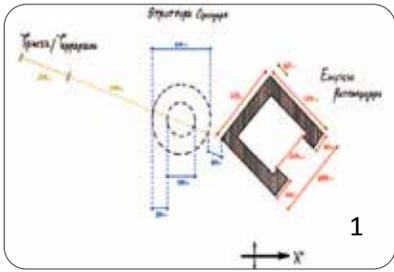
con impianti  
a carico immediato



Lonato d/G

Direttore Sanitario  
DOTT. ANDREA MALAVASI

# Il Colle Santa Caterina (Salò e San Felice del Benaco)



**Immagini:**

- 1 Mappa con misure edificio rettangolare
- 2 Stampa ottocentesca artiglieria piemontese.
- 3 Mappa sito (disegno).
- 4 Edificio rettangolare Sud-Est (dettaglio visto da Nord Est).
- 5 Edificio Rettangolare osservato da Nord-ovest).

Il colle di Santa Caterina si trova al confine tra i comuni di Salò (località Cunetton) e San Felice del Benaco (località Cisano). Alto 190 metri sul livello del mare, domina l'intero arco delle colline moreniche da Puegnago del Garda a Padenghe, il Golfo di Salò, l'imbocco della Val Sabbia e i territori di San Felice e Manerba. Permette altresì di controllare le strade che dalla Valtènesi portano a Salò e a San Felice.

Grazie alla sua posizione strategica, nel corso dei secoli è stato un punto di riferimento fondamentale in numerosi eventi bellici.

- Nel 1513, in occasione della guerra della Lega di Cambrai sulla sommità del colle si accamparono truppe tedesche.
- Durante la guerra di Successione Spagnola (1701-1714), vi si arroccarono le truppe del generale francese Luigi Giuseppe di Borbone-Vendôme. Santa Caterina, molto probabilmente venne presa e utilizzata per la difesa di Salò dalle truppe del Sacro Romano Impero, guidate dal principe Eugenio di Savoia, che fece fortificare tutta l'area nord delle colline moreniche. Venne così creata una linea armata che partiva da Gavardo, passava per Soprazzocco, Villa di Salò, San Felice sino a concludersi, nella sua parte più orientale, sull'Isola del Garda. Qui era stanziata una guarnigione di 250 soldati prussiani con 4 pezzi di artiglieria, che dovevano fungere da difesa e sbarramento ai navigli ostili all'entrata del golfo di Salò, capitale della Magnifica Patria.
- Nel 1796-1797 la Riviera del Garda fu coinvolta nella guerra di Napoleone contro l'Austria. Il 29 luglio 1796, durante un attacco austriaco, le truppe francesi si rifugiarono sui colli di Santa Caterina per difendere Salò. Successivamente, gli austriaci conquistarono temporaneamente Salò, ma vennero respinti dai francesi che ripresero il colle e usarono l'artiglieria per respingere l'occupante.
- Nel 1812, sotto il dominio francese, giunsero a San Felice 100 uomini con cavalli sotto la guida di un

capo squadrone, che trovò alloggio a casa Rotingo (attuale sede del Comune di San Felice) e sul colle.

- Nel 1814, dopo la sconfitta di Lipsia, le truppe austriache avevano ripreso Salò, ma le forze napoleoniche attaccarono di nuovo e occuparono Santa Caterina, riconquistando Salò e altri centri vicini.
- Risale ai primi anni dell'Ottocento, una testimonianza orale tramandata di padre in figlio che probabilmente dà origine al toponimo di un dosso nei pressi del Colle, identificato nel catasto del 1819 come "Casin del Capo". Il nome, ancora oggi in uso, è riconducibile all'edificio descritto come un "castello o torre a due piani" utilizzato come residenza del comandante di un battaglione tedesco accampato sul colle.
- Nel 1859, durante la Seconda Guerra d'Indipendenza, il battaglione guidato da Nino Bixio

occupò il colle di Santa Caterina, riutilizzando i fortini preesistenti, mentre Giuseppe Garibaldi veniva accolto festosamente a Salò. In quei giorni, il piroscifo austriaco Benaco, acquistato dal governo austro-ungarico e trasformato in una nave armata, fece ingresso nel golfo, ma fu affondato dai cannoni garibaldini dei Cacciatori delle Alpi, appostati proprio sul colle di Santa Caterina.

- Durante la Seconda Guerra Mondiale, il colle fu nuovamente militarizzato con l'arrivo della Wehrmacht che vi installò batterie di artiglieria antiaerea per difendere la capitale della Repubblica Sociale Italiana. Testimonianze orali riferiscono della presenza di un obice contraereo fino a pochi decenni fa.

Sul colle furono costruite inizialmente strutture molto semplici, che con il tempo si evolsero in fortini, trincee, torri di guardia e piccoli edifici destinati all'alloggio dei soldati. Queste costruzioni, dopo la fine delle guerre, furono abbandonate e progressivamente inglobate dalla vegetazione che ha riconquistato l'area. Tracce delle strutture militari rimangono peraltro ancora visibili. Sulla sommità, un terrapieno di forma ellittica, un fossato largo due metri e mezzo, alcune trincee e un piccolo edificio rettangolare. Sul versante della collina rivolto verso San Felice, un secondo fossato con una piccola postazione semicircolare.

**Bibliografia:**

- ASAR - Benacus Garda volume 2/2023 - Il Colle Santa Caterina (Salò e San Felice del Benaco) - Andrea Danesi
- Storie di Cisano (San Felice del Benaco) - Quaderni dell'Archivio della Comunità di San Felice 5 - A cura di Gian Pietro Brogiolo.

A.S.D. POLPENAZZE		45° TORNEO NOTTURNO DI CALCIO - Calendario PRIMA FASE 2025				F.I.G.C. - A.I.A.							
GIRONE 1		GIRONE 2		GIRONE 3		GIRONE 4		GIRONE 5		GIRONE 6			
1	NOVA SIDER FORGITAL srl Preville	5	P.G.M. srl	9	CERESA DELFINA AUTODEMOLIZIONI Bedizole	13	GARDA SOCCER ACADEMY - INDUSTRIAL FRIGO	17	GIAMPE MODERNA CAR SERVICE Roncadelle	21	UTR - RISPOSTA SERRAMENTI		
2	ARTEKROMO - PRANDELLI PRESSOFUSIONI IAM Comerio	6	L'IMMOBILIARE CASTELCOVATI	10	COMPONIT spa Porzano di Leno	14	FRANZONI COSTRUZIONI - TECNOPASTURI	18	PAINI ARREDAMENTI Flero	22	FOP CARROZZERIA - TOSCANI COSTRUZIONI	26	CRISTIAN
3	BAR STAZIONE Toscolano	7	OTTICA DONATINI Calcinato	11	AZ. AGRICOLA DURANTI E AMADEI Calcinato	15	AURA spa - NEW FOR	19	IL RESTO DEL MAURY Sarezzo	23	CRISTIAN	27	TINTEGGIATURE ERIKA srl Bedizole
4	OSTERIA LO ZUJANO	8	AITA SERBATI dal 1955 a BRESCIA	12	G.F. TRANSPORT Brescia	16	SAMA COSTRUZIONI Leno	20	CAMMI GROUP - BP BONPRESS	24	TINTEGGIATURE ERIKA srl Bedizole		
	CARROZZERIA BENACO		ARICI DARIO Paloveno				CARROZZERIA SPACE CAR Manerba d.Garda		ZD ZOBIBO - F.P.M. PRESSE				
	L'AGOMAR FISH MARAI - AEOLUS Restaurant												
	SPECIALI BRESCIANE srl Verolanuova												
DATA	GIORNATA	1ª Partita - ore 20.40		2ª Partita - ore 21.20		3ª Partita - ore 21.55		4ª Partita - ore 22.30					
<b>MARTEDI</b>	<b>27 Maggio</b>	1	NOVA SIDER FORGITAL srl Preville	2	ARTEKROMO - PRANDELLI PRESSOFUSIONI IAM Comerio	6	L'IMMOBILIARE CASTELCOVATI						
<b>GIOVEDI</b>	<b>29 Maggio</b>	4	SCALVENZI srl Pontevico	10	COMPONIT spa Porzano di Leno	12	G.F. TRANSPORT Brescia						
<b>DOMENICA</b>	<b>1 Giugno</b>	8	AITA SERBATI dal 1955 a BRESCIA	11	AZ. AGRICOLA DURANTI E AMADEI Calcinato	9	CERESA DELFINA AUTODEMOLIZIONI Bedizole						
<b>MARTEDI</b>	<b>3 Giugno</b>	14	FRANZONI COSTRUZIONI - TECNOPASTURI	16	SAMA COSTRUZIONI Leno	18	PAINI ARREDAMENTI Flero	20	CAMMI GROUP - BP BONPRESS				
<b>GIOVEDI</b>	<b>5 Giugno</b>	15	AURA spa - NEW FOR	13	GARDA SOCCER ACADEMY - INDUSTRIAL FRIGO	19	IL RESTO DEL MAURY Sarezzo	17	GIAMPE - MODERNA CAR SERVICE Roncadelle				
<b>SABATO</b>	<b>7 Giugno</b>	23	CRISTIAN	24	TINTEGGIATURE ERIKA srl Bedizole	4	SCALVENZI srl Pontevico						
<b>MARTEDI</b>	<b>10 Giugno</b>	22	FOP CARROZZERIA - TOSCANI COSTRUZIONI	21	UTR - RISPOSTA SERRAMENTI - PRESSFINMETAL	2	ARTEKROMO - PRANDELLI PRESSOFUSIONI IAM Comerio						
<b>GIOVEDI</b>	<b>12 Giugno</b>	3	BAR STAZIONE Toscolano	22	FOP CARROZZERIA - TOSCANI COSTRUZIONI	1	NOVA SIDER FORGITAL srl Preville						
<b>SABATO</b>	<b>14 Giugno</b>	1	OSTERIA LO ZUJANO	23	CRISTIAN	5	P.G.M. srl						
<b>MARTEDI</b>	<b>17 Giugno</b>	2	CARROZZERIA BENACO - L'AGOMAR FISH MARAI	24	TINTEGGIATURE ERIKA srl Bedizole	6	L'IMMOBILIARE CASTELCOVATI						
<b>GIOVEDI</b>	<b>19 Giugno</b>	3	AEOLUS Restaurant	25	GIAMPE - MODERNA CAR SERVICE Roncadelle	7	OTTICA DONATINI Calcinato						
		4	SPECIALI BRESCIANE srl Verolanuova	26	CRISTIAN	8	AITA SERBATI dal 1955 a BRESCIA						
		5		27	TINTEGGIATURE ERIKA srl Bedizole	9	CERESA DELFINA AUTODEMOLIZIONI Bedizole						
		6		28	FOP CARROZZERIA - TOSCANI COSTRUZIONI	10	COMPONIT spa Porzano di Leno						
		7		29	UTR - RISPOSTA SERRAMENTI - PRESSFINMETAL	11	AZ. AGRICOLA DURANTI E AMADEI Calcinato						
		8		30	CAMMI GROUP - BP BONPRESS	12	G.F. TRANSPORT Brescia						
		9		31	IL RESTO DEL MAURY Sarezzo	13	GARDA SOCCER ACADEMY - INDUSTRIAL FRIGO						
		10		1	GIAMPE - MODERNA CAR SERVICE Roncadelle	14	FRANZONI COSTRUZIONI - TECNOPASTURI						
		11		2	OSTERIA LO ZUJANO	15	AURA spa - NEW FOR						
		12		3	CARROZZERIA BENACO - L'AGOMAR FISH MARAI	16	SAMA COSTRUZIONI Leno						
		13		4	AEOLUS Restaurant	17	GIAMPE - MODERNA CAR SERVICE Roncadelle						
		14		5	SPECIALI BRESCIANE srl Verolanuova	18	PAINI ARREDAMENTI Flero						
		15		6		19	IL RESTO DEL MAURY Sarezzo						
		16		7		20	CAMMI GROUP - BP BONPRESS						
		17		8		21	UTR - RISPOSTA SERRAMENTI - PRESSFINMETAL						
		18		9		22	FOP CARROZZERIA - TOSCANI COSTRUZIONI						
		19		10		23	CRISTIAN						
		20		11		24	TINTEGGIATURE ERIKA srl Bedizole						
		21		12		25	GIAMPE - MODERNA CAR SERVICE Roncadelle						
		22		13		26	CRISTIAN						
		23		14		27	TINTEGGIATURE ERIKA srl Bedizole						
		24		15		28	FOP CARROZZERIA - TOSCANI COSTRUZIONI						
		25		16		29	UTR - RISPOSTA SERRAMENTI - PRESSFINMETAL						
		26		17		30	CAMMI GROUP - BP BONPRESS						
		27		18		31	IL RESTO DEL MAURY Sarezzo						
		28		19		1	GIAMPE - MODERNA CAR SERVICE Roncadelle						
		29		20		2	OSTERIA LO ZUJANO						
		30		21		3	CARROZZERIA BENACO - L'AGOMAR FISH MARAI						
		31		22		4	AEOLUS Restaurant						
				23		5	SPECIALI BRESCIANE srl Verolanuova						
				24		6							
				25		7							
				26		8							
				27		9							
				28		10							
				29		11							
				30		12							
				31		13							
						14							
						15							
						16							
						17							
						18							
						19							
						20							
						21							
						22							
						23							
						24							
						25							
						26							
						27							
						28							
						29							
						30							
						31							

Al termine dell'ultima giornata Giovedì 19 giugno presso la segreteria sarà comunicata la composizione dei 4 Gironi successivi per le squadre che avranno superato il turno (le prime due di ogni Girone).

# Il giorno del Grande Amore

**D**io gli manda un Consolatore. Quale conforto può dare un Angelo al Dio invincibile? Sì, al Dio onnipotente. Questo uomo-Dio ha preso su di sé la nostra debolezza, il Suo dolore, la Sua agonia, gli fa sudare sangue. Prega il Padre per se stesso e per noi. Per noi muore per dare la Giustizia al Padre.

Si Gesù, tu hai pregato così, per insegnarci che dobbiamo rivolgerci al cielo nello sconforto, nella tentazione.

Gesù, nulla mi separi da Te sia in vita che nella morte. Lasciami esprimere un desiderio: seguirti nella sofferenza, nella persecuzione. Credo che tu mi renderai degno un giorno di amarti in cielo, cantare per l'eternità le tue lodi in ringraziamento per la Tua Passione che hai accolto per me.

Gesù raccoglie le sue forze, il suo sudore e il suo lacrimare gli impedisce di vedere dove mettere piede. La via del Calvario è davanti a sé, non un appoggio, ma solo pietre che intralciano il Tuo salire.

Ecco Gesù, ancora una volta mi insegna che l'arma della preghiera è insuperabile. Non ha rivali. Tu mi insegna di rivolgermi al cielo come tu hai fatto.

Prima di lasciare il giardino si rivolge ai suoi Discepoli. Essi non avevano capito cosa stava succedendo. L'emozione, la notte, il vento sibilante, le nuvole piene di spavento li ha fatti stretti tra loro, assonnati. Gesù, passando loro vicino, li accarezza dall'alto. Tra le sue labbra scorre questo soffice invito:

"Dormite pure e riposatevi. Il figlio dell'uomo sta per essere tradito."

Sembra voglia dire:

"Voi, amici miei dormite mentre dovevate pregare e difendermi. Tu Pietro, che poco fa mi hai detto che avresti dato la vita per me".

Gesù con sguardo divino tranquillizza Pietro dicendo:

"Sulle mie spalle ho messo tutta la tua debolezza e con preghiera ti ho presentato al padre. E tu, Giovanni, che hai sentito i battiti del mio cuore stretto sul mio petto, non hai potuto vegliare un'ora con me".

Con forza divina incoraggia i suoi Apostoli:

"Su, andiamo, l'ora è giunta. Giuda affretta per tradirmi. Non impedirò alle

profezie che non si adempiono. Io le vado incontro l'ora della misericordia infinita è arrivata.

Gesù accompagnato a distanza dai suoi discepoli, si presenta alla soglia della Reggia di Erode.

O mio Gesù, non dimenticarti, non lasciarmi solo, dammi la tua forza, la mia povera natura si ribella, cade in affanno, dimentica facilmente il tuo Santo Amore. Fa che io possa accogliere con amore le sofferenze, incomprensioni, le miserie in questo cammino di vita.

Le strazianti pene Tue, quel sudore di sangue, quell'oscillare sotto il peso della Croce, sia la mia forza. Io mi aggrappo con amore, con tutte le mie forze, ai tuoi meriti, alle tue pene, alle Tue lacrime. Che possa essere mezzo all'opera Tua anche nelle piccole cose.

Che ogni persona sia il mio tabernacolo per deporre nel loro cuore il tuo Santo Amore.

Distruggi in me ogni cosa a Te non gradita. Marchia il mio cuore con la Tua volontà nel saperti accogliere come tu hai fatto per la Giustizia al Padre. Che nulla venga sminuito dal giorno del tuo Sì.



Posso chiederti di abbracciarmi con una stretta dolce e forte affinché mai Ti lasci solo nei Tuoi tormenti nella Tua agonia, potendo così riposare sul Tuo cuore?

Che la mia anima si ubriachi del Tuo Santo Amore, nutrendosi della Tua sofferenza.

## FARMACIA COMUNALE Sant'Antonio Abate

Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 25017 Lonato del Garda (Bs)

tel: **030 99 13 988** - fax: **030 91 34 309**

### ORARIO CONTINUATO:

dalle 8:30 alle 19:30  
Aperto tutti i giorni escluso i festivi

## FARMACIA COMUNALE San Giovanni Battista

Presso il "Leone Shopping Center" Via Mantova 36, 25017 Lonato d/G (Bs)

tel: **030 91 56 907** - fax: **030 91 56 907**

### ORARIO CONTINUATO:

dalle 9:00 alle 22:00  
Aperto tutti i giorni domenica e festivi compresi

## DISPENSARIO COMUNALE Centenaro

Via Centenaro 32, 25017 Lonato del Garda (Bs)

tel: **030 99 13 988** - fax: **030 91 34 309**

Aperto dal lunedì al venerdì  
dalle 8:30 alle 12:30



**Su tutti i prodotti delle farmacie comunali e del dispensario.\***

Oltre a tante altre promozioni settimanali e servizi dedicati al cittadino

Distributore Pharmashop h24 presso l'IperStation di Via Mantova adiacente il "Leone Shopping Center"

\* Sono esclusi i prodotti non promozionabili per legge o soggetti a taglio prezzi

## Professione Burattinaio

**V**enerdì 6 giugno 2025 alle ore 17.00, viene presentato alla Biblioteca Civica di Villa Brunati di Desenzano il libro *I burattinai Onofrio - 100 anni nel Teatro di Figura* di Fulvia Marai, LIBEREDIZIONI. Interverranno l'editore Marcello Zane e i continuatori dei primi burattinai Onofrio, vale a dire Fulvia Marai, Ferdinanda Onofrio, Achille Marai e Cristiano Bazzan. Questi porteranno alcuni burattini e daranno qualche prova del loro teatro.

Giacomo Onofrio era un'ottima persona e un grande lavoratore; conosceva molto bene il mondo degli spettacoli itineranti e prese ad appassionarsi ai burattini dopo un incidente che lo costrinse per lungo tempo in ospedale. Qui le suore avevano due-tre burattini e nella sua esuberanza Giacomo cominciò a divertire la camerata manovrandoli e usando voci diverse. Quello che sembrava il gioco di un certo periodo divenne per Giacomo una vera e propria passione, che possiamo datare nel 1925. Sposò Maria Cima che lo seguì nel suo vagabondare dalla Liguria alla Romagna. Ebbero tre figli: Giuseppe II (1925-1988), Luigia (1927) e Portesina (1930).

Giacomo Onofrio non era d'aspetto come il burattinaio Mangiafuoco, ma era un artista e oltre ad amare l'arte circense, amava molto fare il burattinaio. Una professione solo apparentemente semplice. Prima di tutto occorre avere due-tre baracche (castelli) adeguate ai diversi

canovacci (storie) che si vogliono presentare. Naturalmente si devono avere i burattini che devono animare le storie. Giacomo (I) ne aveva di antichi e ne fece fare di nuovi a un amico scultore. Giacomo conosceva bene sette-otto trame. Alcune gli venivano dalla tradizione, vale a dire che erano tramandate o passate oralmente da burattinaio a burattinaio. Altre le aveva create lui stesso, motivato da fatti di cronaca che lo avevano colpito. Un canovaccio per burattini non deve essere per forza comico, deve invece avere la caratteristica della narrazione avventurosa, all'interno della quale vi è la scena comica, quella drammatica, quella noir. Tutti i canovacci che metteva in scena, Giacomo li trasmise oralmente al figlio Giuseppe e questi ai suoi figli Giacomo (II) e Ferdinanda, che iniziarono a mettere per iscritto i canovacci.

Giacomo (II) ha tenuti 8 dei 16 canovacci di repertorio del nonno, perché ha scartato i più datati, ma ne aveva a disposizione altri 8 nuovi, avendo chiesto alla sorella e alla nipote nuove 'storie'. Giacomo (II), dopo anni di esperienza, sapeva valutare le aspettative del particolare pubblico davanti al quale era chiamato a prodursi e sceglieva la 'storia' più adatta. Sapeva dare voce ai diversi personaggi, creando lui stesso nuovi burattini e facendo intervenire pure i famigliari disponibili, nascosti dentro la baracca (castello). Aveva incamerato i ritmi di recitazione più raffinati, in modo da stupire e interessare sempre il pubblico. I suoi "eredi" continuano con soddisfazione la professione del burattinaio.



# Detrazioni Fiscali



**GRONDPLAST F1 srl** - Via Torquato Tasso 15 - Statale Brescia-Verona - Molinetto di Mazzano (BS)  
 Tel. 030 2620310- 030 2620838 - Fax 030 2620613- Email info@grondplast.it - [www.grondplast.it](http://www.grondplast.it)

## L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo



Adriana con la signorina Aurora Perich

Dal 1961 al 1977 il Coro di Ettore Fantoni si chiamò 'Coro Azzurro Benacense', mentre prima era stato 'Coro del Duomo' e poi diventerà 'Coro di S. Giovanni'. Nei quindici anni citati, i coristi, il Maestro e gli accompagnatori erano giovani e baldanzosi, si prestavano perciò a imprese avventurose. Una di queste fu cantare stando in piedi su una piattaforma galleggiante al centro del Porto Vecchio, mentre gli spettatori ascoltavano dietro le balaustre di ferro della darsena veneziana. C'era il rischio che qualcuno mettesse il piede in fallo e cadesse in acqua, ma il 25 giugno 1963, tutto andò per il verso giusto e fu un successo.

Erano gli anni eroici del turismo gardesano. L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo (1954), retta dal

presidente e da due dipendenti, negli anni '60-'70 cercava di valorizzare le risorse del territorio per allietare concittadini e forestieri. Da qui invenzioni semplici e coinvolgenti tra Coro Azzurro Benacense e spettatori, come un nostrano *juke-box* con in palio bottiglie di vino per i più attivi fans della corale e delle sue canzoni. Per le strade si vedevano turisti nazionali e forestieri e, stando alle loro parole, con questo o quello svago si divertivano e dimenticavano tutte le loro preoccupazioni.

Segretaria e poi direttrice dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo è stata per anni la plurilingue Aurora Perich. Seguiva il forestiero che a lei si rivolgeva, come farebbe una mamma. I turisti potevano domandare

indicazioni per il pernottamento, per il cibo, per il cambio di moneta. Aurora teneva contatti con gli albergatori e gli amministratori. L'Azienda portava in piazza complessi musicali, suonatori, organizzava crociere con i battelli sul lago, di giorno e di notte, coinvolgendo personaggi e manager che Aurora contattava e saldava. Si portavano in giro con la corriera turisti perché gustassero i vini della Riviera. Tante erano le iniziative prese da questo ente che per comporre una lista servirebbe un lungo foglio. Ciò fu molto importante per il paese, perché il forestiero portava denaro a commercianti e ad albergatori del dopoguerra.

Chi da turista guardava a Desenzano, si convinceva che era possibile un vivere civile.



Giemme

dalla redazione di Gardanotizie.it  
mensile del lago di GardaReg. Trib. Brescia n° 57  
dell'11/12/2008 -  
R.O.C. n° 18101

Copia in distribuzione gratuita

Da un'idea di: **Luigi Del Pozzo**Direttore: **Luca Delpozzo**

**Collaboratori:** *Velise Bonfante, Gualtiero Comini, Roberto Darra, Daria De Micheli, Amalia Dusi, Pia Dusi, Giancarlo Ganzerla, Filippo Gavazzoni, Carla Ghidinelli, Lino Lucchini, Mariateresa Martini, Pino Mongiello, Michele Nocera, Alberto Pachera, Umberto Perini, Osvaldo Pippa.*

I testi e le fotografie pervenute, in redazione anche se non pubblicate, non verranno restituiti.

Vietata qualsiasi riproduzione con ogni mezzo, se non autorizzata dall'Editore

Stampa:

Tipolitografia Pagani

Esclusivista pubblicità:

LDP Videoproduzione & Editoria  
Tel. 030 9919013

Redazione:

Via Maguzzano, 15

25017 Lonato del Garda (Bs)

Tel. 030 9919013

giemme.gardanotizie@gmail.com

Giemme, il mensile del lago di Garda, lo trovi nelle principali edicole e nei punti d'interesse pubblico del Garda e dell'Alto Mantovano: uffici turistici, municipi, La Grande Mela di Sona.

www.gardanotizie.it

primo ed unico videogiornale  
on line del lago di Garda

Rubrica televisiva di interesse gardesano disponibile sui principali social network con eventi live e reportage

facebook

www.facebook.com/gardanotizie/

www.youtube.com/  
gardanotizie



**CARPENTERIA LEGGERA IN GENERE**

**ARREDAMENTO E COMPONENTI STANDARD E SU MISURA PER CUCINE E ALBERGHI**

**TECH-INOX SRL**  
di Bonomo Sergio e c. s.a.s.  
via ponte cantone, 42 pozzolengo (bs)  
tel. +39 030 9918161 - fax +39 030 9916670  
info@tech-inox.it  
www.tech-inox.it



*3<sup>a</sup> edizione*

# LONATO MUSIC FESTIVAL

**MUSICA DAL VIVO**

**6 e 7 GIUGNO 2025**

dalle ore 19:00

Piazza Martiri della Libertà

**VUOI SCOPRIRE IL PROGRAMMA?**

Inquadra il Codice QR qui a fianco per conoscere tutti i generi musicali e gli artisti che animeranno il centro storico della Città di Lonato del Garda

